Rassegna Stampa

di Giovedì 16 gennaio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
14	Corriere Adriatico	16/01/2025	*Stop alluvioni, via ai lavori per la sicurezza dei fossi*	3
1+2	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	16/01/2025	*Danni per l'alluvione. Stop alla causa civile*	4
1+7	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	16/01/2025	*Nuovo canale per la sicurezza della citta'*	6
26	Gazzetta di Mantova	16/01/2025	*Sono partiti i lavori della ciclabile per Riva*	8
1+15	Gazzetta di Mantova	16/01/2025	*Un fosso riempito di rifiuti*	9
29	Il Mattino di Padova	16/01/2025	*Arriva la bretella per sgravare il centro storico*	11
55+56	Il Messaggero - Ed. Rieti	16/01/2025	*"Il canale della Piana non verra' tombato"*	12
14	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	16/01/2025	*Fossi in sicurezza: si parte. Investimento da 4 milioni*	14
1+16	La Nazione - Ed. Prato	16/01/2025	*Carmignano, nuova sfida per il turismo*	15
1+10	La Nuova Sardegna	16/01/2025	*Coldiretti alla Regione "Subito una task force contro la crisi idrica"*	17
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	16/01/2025	*Anbi. L'Italia dell'acqua si sta impoverendo, fiumi sotto media invernale*	19
	Aia.it	16/01/2025	*Serve un piano strategico per una governance virtuosa del sistema idrico della Sardegna*	21
	Corriereromagna.it	16/01/2025	*Alluvioni, un nuovo canale per salvare Ravenna*	23
	Gardanotizie.it	16/01/2025	*Castiglione: risorse dalla Regione Lombardia per danni da maltempo*	25
	Gazzettadimantova.it	16/01/2025	*Una lunga scia di rifiuti abbandonati nella periferia di Mantova: discarica nel fosso*	27
	Ilfattonisseno.it	16/01/2025	*Acqua. Anbi lancia l'allarme: Patrimonio idrico si sta impoverendo, occorre avviare piano invasi*	28
	Ilgiornalenuovo.it	16/01/2025	*PONTECORVO Servizio irriguo, oltre 400 ricorsi contro i rincari*	32
	Ilmattinoquotidiano.it	16/01/2025	*"La neve non risolve la crisi idrica, in Basilicata un timido segnale": parola dell'Anbi*	34
	Ilpescara.it	16/01/2025	*La neve riporta l'acqua negli invasi di Penne e Chiauci, ma il problema siccita' resta*	36
	Ilrestodelcarlino.it	16/01/2025	*Fossi in sicurezza: si parte. Investimento da 4 milioni*	38
	Lanazione.it	16/01/2025	*"Noi puntiamo al Borgo piu' bello". Il sindaco Prestanti traccia il 2025*	40
	Meteoweb.eu	16/01/2025	*ANBI: arriva la neve ma non risolve la crisi idrica*	43
	Nelquotidiano.news	16/01/2025	*Elsa e Staggia: il punto sui lavori a cura del Consorzio di Bonifica - Nel Quotidiano*	47
	Termolionline.it	16/01/2025	*Fabio Talucci confermato commissario del Consorzio di Bonifica "Basso Molise" - TermoliOnLine.it*	49
	Unionesarda.it	16/01/2025	*«Piano pluriennale per combattere l'emergenza idrica»*	50
	Unionesarda.it	16/01/2025	*Siccita' in Sardegna, Anbi: «Crisi drammatica, ripresa lenta e difficile»*	52
	Videoandria.com	16/01/2025	*Puglia, una buona notizia: con la neve aumentata lacqua nel lago Capacciotti di Cerignola video*	54

Quotidiano
16-01-2025
Pagina 14
Foglio 1

Corriere Adriatico
ANCONA

Tiratura: 10.185
Diffusione: 8.159

www.ecostampa.it

Stop alluvioni, via ai lavori per la sicurezza dei fossi

Interventi da 3,9 milioni nella zona di Castelferretti affidati alla società Ridolfi

LE OPERE

FALCONARA Per scongiurare il rischio di alluvioni che metterebbero nuovamente a rischio Castelferretti si mettono in sicurezza i fossi. Il Consorzio di Bonifica avvia l'ampliamento di San Sebastiano, Cannetacci e Liscia e ha affidato i lavori alla società Ridolfi di Pesaro che martedì scorso ha effettuato un sopralluogo con la sindaca Stefania Signorini, la vicesindaca Valentina Barchiesi e il dirigente Roberto Mantovani, mentre per il Consorzio di Bonifica erano presenti gli ingegneri Stefano Postacchini e Michela Mengucci. L'azienda, che nei prossimi giorni procederà all'allestimento del cantiere, era rappresentata da Pasquale Ridolfi e da alcuni tecnici. «Il completamento della messa in sicurezza dei 3 corsi d'acqua – dice la sindaca – era stato illustrato dai vertici della Regione Marche e del Consorzio di bonifica, competenti per gli interventi, durante un'assemblea pubblica per informare i cittadini. Ho personalmente chiamato la ditta che svolgerà i lavori per assicurarmi che vengano rispettati i tempi previsti». Si inizierà con la pulizia dei 3 corsi d'acqua e si proseguirà con l'ampliamento della sezione idraulica. In questi giorni si stanno ultimando gli accordi con i proprietari dei terreni lungo il corso dei fossi. I lavori, per un investimento complessivo di 3,9 milioni di euro, prevedono l'ampliamento della sezione del fosso S.Sebastiano dalla ferrovia fino alla cassa di espansione esistente, con la realizzazione di un rivestimento degli spondali antierosivi nel tratto che attraversa l'abitato e di un rivestimento in calcestruzzo. Sarà ampliata anche la sezione idraulica della Liscia. Lungo il fosso Cannetacci sarà ampliata la sezione tra la ferrovia e la Ss 76. Dopo l'alluvione del 19 settembre e le criticità di ottobre erano stati eseguiti lavori in somma urgenza per riparare la cassa di espansione del fosso San Sebastianto, per un investimento di 400mila euro, e per ripristinare l'argine del Cannetacci.

g.f.

Il sopralluogo con l'impresa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falconara
Lo stadio in ritardo di due anni «Intoppi e difficoltà con la ditta»
Stop alluvioni, via ai lavori per la sicurezza dei fossi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
16-01-2025
Pagina 1+2
Foglio 1 / 2

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Diffusione: 15.000

www.ecostampa.it

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DELLE ACQUE

Danni per l'alluvione Stop alla causa civile

No alla richiesta di nominare un consulente avanzata da alcuni residenti //pagina 2 DOMINI

LA SENTENZA DEL MAGISTRATO DELLE ACQUE

Il tribunale dice no al consulente per stimare i danni dell'alluvione

Rigettata la richiesta avanzata da 23 cittadini (di Roncalceci e Fornace Zarattini) che chiedevano di quantificare le perdite secondo loro causate da mancati lavori di Regione, Comune e Consorzio

RAVENNA
CARMELO DOMINI

Avevano chiesto la nomina di un esperto super partes per accertare i motivi dei danni causati dall'alluvione e capire se quei danni potevano essere evitati da Regione, Provincia, Comune di Ravenna e Consorzio di Bonifica della Romagna con opere preventive e manutenzione adeguata.

Per farlo 23 cittadini residenti nel Ravennate (la maggior parte di Roncalceci e Fornace Zarattini) si erano rivolti nei mesi scorsi al Tribunale delle Acque di Firenze. Un tribunale poco conosciuto ai non addetti ai lavori, ma che ha una specifica competenza in tema di danni dovuti ad allagamenti, inondazioni e anche frane nel caso in cui si prospetti una mancanza di interventi preventivi o un deficit di pianificazione.

Lo scorso 7 gennaio, però, il tribunale del capoluogo toscano (competente territorialmente anche per la nostra regione) si è espresso con una sentenza che sembra chiudere ogni prospettiva di risarcimento e che condanna i ricorrenti anche al pagamento delle spese processuali degli enti chiamati in causa, in tutto 1.780 euro più Iva e spese forfettarie. Un epilogo indubbiamente amaro di una vicenda giudiziaria avviata pochi mesi dopo la grande alluvione del maggio 2023. Nelle quattro pagine di sentenza, firmate dal giudice Dania Mori, emergono però diversi aspetti procedurali alla base della decisione da poco depositata nella cancelleria toscana. I ricorrenti avevano infatti chiesto la nomina del consulente tecnico d'ufficio lamentando danni strutturali alle abitazioni, la perdita di mobili ed elettrodomestici, ma anche un danno biologico per lo stress subito in quei terribili giorni. Secondo i cittadini, a causare il tutto non erano stati solo eventi di portata straordinaria, ma le presunte responsabilità di Comune, Provincia, Regione e Consorzio. Nello specifico si contestava il «mancato sfalcio degli argini» e l'assenza di manutenzione dei presidi arginali resi più fragili dai cosiddetti animali fossori (nutrie e istrici ad esempio), ma anche «l'insufficienza del reticolo di bonifica per drenare le aree agricole».

I motivi del rigetto

Da qui la richiesta di un esperto in grado di far luce sul tutto ai sensi dell'articolo 696 bis del codice di procedura civile. Una richiesta che però il giudice ha rigettato. Il motivo? Secondo il magistrato il nostro codice prevede tale opzione solo nel caso in cui ci sia già una sorta di accordo sul danno tra le parti. Condizione che in questo caso non c'è. Anzi, enti locali e Consorzio hanno negato gli addebiti con forza. A proposito, la giudice cita la relazione presentata dalla Regione Emilia Romagna nel dicembre del 2023. Un documento firmato da docenti universitari degli Atenei di Padova, Bologna, Torino e Firenze in cui si rimarcava l'eccezionale portata di quegli eventi atmosferici definiti «un fatto senza precedenti nella storia osservata».

Non solo; secondo il giudice i ricorrenti avrebbero inoltre citato «indifferentemente» tutti gli enti, spingendo così il consulente ad eventuali considerazioni che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

www.ecostampa.it

«esulano dai suoi compiti e che non possono essergli attribuiti». Infine, rimarca il magistrato, gli stessi ricorrenti non avrebbero quantificato i danni subiti, né dal punto di vista patrimoniale né dal punto di vista biologico, rendendo in questo modo «impossibile realizzare la finalità conciliativa che è alla base del procedimento azionato».

Persone portate in salvo a Fornace Zarattini FOTO MASSIMO FIORENTINI

MOTIVI PROCEDURALI SUL RIGETTO DELL'ISTANZA

Secondo il giudice senza un accordo sulle responsabilità del disastro non si può procedere alla nomina

LA RELAZIONE PRESENTATA DALLA REGIONE

Un documento firmato da più docenti universitari definisce l'alluvione come «un evento senza precedenti nella storia osservata»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Nuovo canale per la sicurezza della città
Danni per l'alluvione Stop alla causa civile
«Nuovo ponte a Boncellino»
Chiusura Lafert, lavoratori in sciopero

PRIMO PIANO
Il tribunale dice no al consulente per stimare i danni dell'alluvione
De Pascale torna a Traversara e annuncia «Il ponte di Boncellino va rifatto»

045680

Quotidiano
16-01-2025
Pagina 1+7
Foglio 1 / 2

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Diffusione: 15.000

www.ecostampa.it

ALLAGAMENTI

Nuovo canale per la sicurezza della città

Collegherà il Cerba alla Canala attraverso terreni di proprietà dei braccianti

RAVENNA Per migliorare la sicurezza della città sarà costruito un nuovo canale che collegherà lo scolo Canala al Cerba, migliorando la sicurezza della città. Il progetto lo ha presentato il Consorzio di Bonifica alla Regione ed è in fase di autorizzazione. Permetterà di drenare l'acqua dalla Canala in caso di piena, evitando che si creino di nuovo situazioni come quella che nel maggio del 2023 portò alla rottura controllata alla Cab Terra. //pagina 7

La rottura controllata alla Cab

Corriere Romagna
Nuovo canale per la sicurezza della città
Danni per l'alluvione Stop alla causa civile
«Nuovo ponte a Boncellino»
Chiusura Lafert, lavoratori in sciopero

RAVENNA
Alluvioni, un nuovo canale per mettere in sicurezza la città
18-19 Gennaio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

www.ecostampa.it

LE OPERE IDRAULICHE

Alluvioni, un nuovo canale per mettere in sicurezza la città

Attraverserà l'area della Cab che nel 2023 acconsentì all'allagamento dei suoi terreni

RAVENNA
ALESSANDRO MONTANARI

Un collegamento idraulico tra i due canali consortili della città, Canala e Cerba. E' il progetto che il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale ha presentato in Regione e che sarà una delle opere principali per mettere in sicurezza Ravenna dalle alluvioni. «Questo intervento - scrive il Consorzio - si è reso necessario a seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023, che hanno evidenziato gravi criticità idrauliche nel bacino dello scolo Canala, già emerse in precedenti episodi di maltempo. Le problematiche hanno interessato in particolare le aree prossime al centro abitato di Ravenna, rendendo urgente l'avvio dei lavori»

INTERVENTO RESO PIÙ URGENTE DALLE ALLUVIONI

COLLEGHERÀ IL CANALA AL CERBA DRENANDO LE ACQUE

Il progetto collegherà i due bacini consorziali, garantendo una migliore gestione delle acque. Le opere saranno realizzate su un lotto di terreno agricolo di proprietà della Società Cooperativa Agricola Cab Terra. gravemente colpito dall'alluvione del 2023. In quell'occasione, l'area fu inondata a causa della rottura controllata dell'argine sinistro dello scolo Canala. Il progetto prevede un'opera di presa in calcestruzzo armato, dotata di paratoia per captare le acque dal Canala, e un nuovo canale che convoglierà le acque verso lo scolo Via Cerba, attraverso un'opera di sbocco analoga alla presa. Inoltre, sarà realizzata un'opera ad hoc per superare l'interferenza con quattro condotte della pipeline di Versalis, mentre attraversamenti scatolari permetteranno ai mezzi agricoli di accedere all'intero lotto interessato dai lavori.

L'area d'intervento si colloca in un contesto prevalentemente agricolo, nella zona nord della città e dell'area industriale di Ravenna. Il bacino dello scolo consorziale Via Cerba, che si estende per circa 62,48 km quadri, raccoglie le acque dai territori circostanti per recapitarle nel Mare Adriatico tramite la Piallassa della Baiona. Allo stesso modo, il bacino dello scolo Canala, situato più a sud, contribuisce al sistema di drenaggio idraulico dell'area. Un progetto che mira a mitigare i rischi idraulici emersi con forza negli ultimi anni, migliorando la sicurezza per i territori agricoli e urbani adiacenti.

In alto Fornace Zarattini durante l'alluvione del 2023. Sotto la rotta controllata che fece defluire l'acqua nei terreni della Cab

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
16-01-2025
Pagina 26
Foglio 1

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 14.250
Diffusione: 11.954

www.ecostampa.it

Suzzara

Sono partiti i lavori della ciclabile per Riva

SUZZARA Sono partiti i lavori della ciclabile tra il capoluogo e Riva. I lavori sono stati affidati alla ditta Saic srl di Borgocarbonara.

In questi giorni il Comune ha ricevuto il via libera dal consorzio di bonifica "Terre dei Gonzaga" per coprire un tratto, inferiore ai 200 metri, del canale Po Vecchio.

L'opera ha un costo complessivo di un milione e 400mila euro e beneficia di un contributo di mezzo milione della Regione Lombardia. La costruzione della ciclabile è stata al centro di numerose polemiche che hanno portato alla nascita del comitato "No Ciclabile" che ritengono inutile la nuova arteria. Gruppo che di fronte al via dei lavori ha per forza di cose alzato bandiera bianca.

«Oggi per noi del Comitato è un giorno triste» annunciano sui social i rappresentanti del gruppo spontaneo di cittadini.

Di diverso umore ovviamente la maggioranza consiliare.

Un tuffo nel futuro
La piscina amplia l'offerta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
16-01-2025
Pagina 1+15
Foglio 1 / 2

GAZZETTA DI MANTOVA

Tiratura: 14.250
Diffusione: 11.954

www.ecostampa.it

Lunetta

Un fosso riempito di rifiuti

Una discarica di spazzatura lungo il fossato di via San Geminiano, la strada che da Lunetta porta a Virgiliana. Una fila lunga almeno un centinaio di metri di sacchi pieni di rifiuti abbandonati nel corso di settimane. PAGINA 15

Come una discarica La lunga fila di sacchi di rifiuti nel fosso in via San Geminiano FOTO N. SACCANI

Presto la rimozione
L'assessore Murari «Terreno del consorzio di bonifica: abbiamo concordato l'azione per ripulire tutto a breve»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

L'allarme

Quella lunga scia di rifiuti abbandonati Discarica nel fosso a un passo dalle case

• La spazzatura scaricata in via San Geminiano tra Lunetta e Virgiliana
Gli abitanti esasperati «Problema antico»

NICOLA CORRADINI

Una discarica di spazzatura lungo il fossato di via San Geminiano, la lunga strada che da Lunetta porta a Virgiliana. Una fila lunga almeno un centinaio di metri di sacchi pieni di rifiuti abbandonati nel corso di settimane. O forse per mesi. A segnalarlo sono gli abitanti dei due quartieri, esasperati da un problema che ha radici antiche: perché quello è uno dei punti della periferia dove il malcostume dell'abbandono di rifiuti è vecchio di anni.

Incivili

Chi è che si libera in questo modo incivile della spazzatura? Non è facile risalire ai singoli responsabili, perché, almeno ad una prima analisi, non si tratta di rifiuti di qualche ristrutturazione edile. Non si notano secchi di vernice vuoti o mattoni. Fortunatamente non si notano nemmeno lastre di eternit, come troppo spesso capita. Non è escluso che in un parte di sacchi ci siano resti di demolizioni, ma per la maggior parte sembrano semplicemente rifiuti domestici abbandonati in un fosso per pigrizia accompagnata da totale insensibilità ambientale. Spazzatura scaricata presumibilmente in orari notturni, quando è difficile che vi siano testimoni. Il fossato non si trova sotto le finestre di condomini, ma le case non sono molto lontane. In linea teorica ad abbandonarli possono essere state tanto persone che abitano in città e conoscono la zona quanto residenti in paesi vicini. Come purtroppo capita in molti altri punti della città e di molti comuni della provincia, l'abbandono di rifiuti in un certo punto attira come un magnete altri incivili emulatori.

Chi pulisce?

Per ripulire il fossato da quella enorme quantità di pattume, non è possibile far intervenire direttamente Mantova Ambiente. Il motivo? Il fosso non è di proprietà comunale e far lavorare l'azienda direttamente potrebbe dar vita ad una serie di complicazioni. Ma l'amministrazione comunale non lascerà le cose come stanno. Spiega l'assessore all'ambiente, Andrea Murari, che «il fosso è in gestione al consorzio di bonifica. Abbiamo perciò già concordato con l'ente che nei prossimi giorni loro rimuoveranno i rifiuti dal canale e li posizioneranno sulla strada. In questo modo Mantova Ambiente potrà subito recuperarli e smaltirli regolarmente». Si tratta dello stesso meccanismo che entra in funzione quando le varie associazioni di volontariato entrano in azione per ripulire dai rifiuti abbandonati ampie aree sterrate, generalmente ai margini delle strade provinciali o nelle zone di periferia. I volontari raccolgono quintali di immondizia, la differenziano e depositano i sacchi ai margini della strada concordando con Mantova Ambiente data e modalità di raccolta. Tra l'altro via San Geminiano è nota a Comune e gruppi di volontari ambientalisti per essere usata come discarica: la pulizia era prevista per febbraio.

GAZZETTA DI MANTOVA
Concorsi medici Record al Poma: in 57 per 2 posti

Quella lunga scia di rifiuti abbandonati
Discarica nel fosso a un passo dalle case

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
16-01-2025
Pagina 29
Foglio 1

il mattino di Padova

Tiratura: 14.248
Diffusione: 10.845

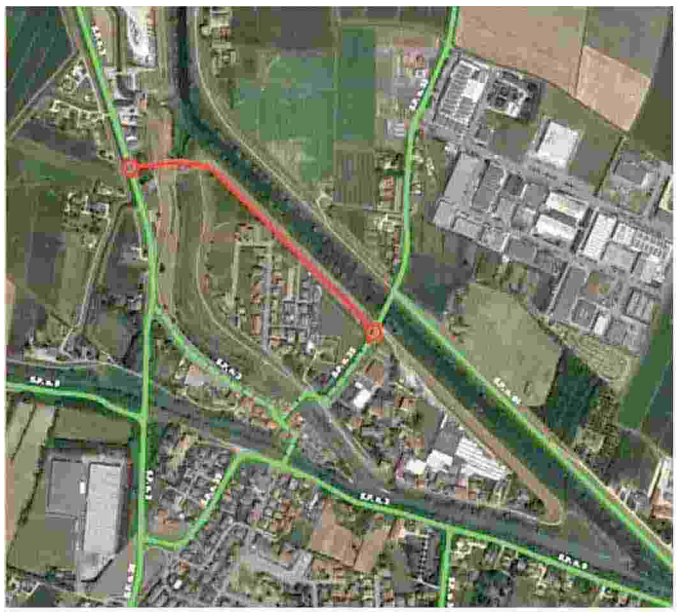
www.ecostampa.it

BOVOLENTA. OPERA DA 4 MILIONI DI EURO

Arriva la bretella per sgravare il centro storico

Nicola Stievano / BOVOLENTA

Il 2025 sarà l'anno della nuova bretella e di altre opere legate alla viabilità. Dopo dieci anni di gestazione entra nel vivo il progetto della strada che passerà a nord del centro storico, eliminando così il passaggio del traffico pesante e di quello di attraversamento dalla piazza e dalla strozzatura del ponte in ferro. La Provincia ha confermato l'opera nel piano degli interventi, per un costo di 4 milioni di euro, così il sindaco Anna Pittarello vede avvicinarsi l'avvio dei lavori dopo un decennio di attesa e di colpi di scena. «Il cantiere dovrebbe aprire la prossima estate, quindi è questione di mesi ormai. Spero di riuscire a tagliare il nastro nella primavera del 2026», si augura Pittarello, che in questi due mandati ha inseguito a lungo questo obiettivo. Fin dal suo insediamento nel 2015 ha messo fra le priorità la costruzione di una strada che togliesse il traffico pesante e di scorrimento dal centro storico. Se ne parlava già da un paio di decenni ma ormai sembrava difficile riprendere il progetto. Non sono mancate le polemiche, assai vivaci, così come diversi ricorsi al Tar e da ultimo anche al Tribunale superiore delle acque pubbliche. Alcuni dei proprietari dei terreni espropriati, a ridosso di viale Italia e via Dante, avevano sollevato il problema della sicurezza idraulica nel costruire una strada camionabile accanto all'argine del Bacchiglione. Ma il progetto è andato avanti e la Provincia ha anche aggiornato il piano economico, salito a 4 milioni di euro dai 2,8 iniziali. «Sono passati quasi dieci anni» aggiunge il sindaco «e i prezzi dei materiali sono aumentati così come le altre voci di costo. Purtroppo la differenza non la paga chi ha presentato i vari esposti e rallentato l'avvio del cantiere. Adesso però ci siamo, nel frattempo procedono i lavori di spostamento dell'idrovora "Isola di Bovolenta" da parte del Consorzio di bonifica Bacchiglione con 750 mila euro di contributo regionale. Inoltre la Provincia ha messo a bilancio la ricostruzione dell'impalcato del ponte su via San Gabriele, prima dell'innesto della bretella lungo la provinciale che arriva da Polverara. Con una spesa di 2,4 milioni verrà poggiato un impalcato simile a quello del ponte della Riviera a Casalserugo, della stessa larghezza ma più lungo». La bretella nord sarà lunga 900 metri e correrà sul lato sud dell'argine del Bacchiglione: saranno costruite due rotonde alle estremità, all'incrocio con le due strade provinciali. A completare l'anello viario che escluderà il centro dal traffico più intenso sarà la rotonda su via Madonna, 32 metri di diametro e 770 mila euro di spesa, di cui 200 mila coperti dalla Provincia e altri 175 mila dall'azienda Varem che si trova nei pressi della nuova opera. —



Il tracciato della bretella che correrà a nord del centro di Bovolenta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Messaggero RIETI

Diffusione: 671

www.ecostampa.it

Il Consorzio della bonifica spiega l'intervento: «Progetto agricolo»

«Il canale della Piana non verrà tombato»

Alcuni tratti del canale di irrigazione che sono stati coperti nella Piana

G.Cavoli a pag. 56

Il Consorzio di bonifica risponde al presidente degli Architetti

«Non c'è alcun tombamento del canale È solo un progetto di natura agricola»

IL CASO

«Si tratta di un progetto a scopo agricolo, non certo di tombamento dei canali della Piana Reatina». È secca la replica di Gianluca Pezzotti, presidente del Consorzio di bonifica, all'accusa lanciata dal presidente dell'ordine degli Architetti della Provincia di Rieti, Fabrizio Miluzzo, di stare portando avanti la "sciagurata iniziativa" del tombamento dei canali di irrigazione che costeggiano la Piana Reatina.

LA REPLICA

La risposta di Pezzotti arriva all'indomani della lettera pubblica con la quale Miluzzo ha stigmatizzato le operazioni in corso per la copertura del canale di irrigazione che fiancheggia la pista ciclabile, lungo la Piana Reatina. «Non si tratta di tombamenti, bensì dell'apposizione di coperture – spiega Pezzotti a *Il Messaggero* - E' il completamento delle canalette in cemento realizzate, fra gli anni '60 e '70, per dare agli agricoltori della Piana Reatina la possibilità di irrigare i loro campi. Queste canalette vengono manutenute ogni anno dal Consorzio in via ordinaria ed a proprie spese. Sono tratti soggetti a degrado, causato sia dal riempimento di alghe che anche, purtroppo, dai rifiuti che vi vengono gettati, soprattutto all'interno di quelle che si trovano a livello del terreno, pericolose perché situate a ridosso della pista ciclabile – prosegue Pezzotti - Il Consorzio ha quindi presentato un progetto per renderle più efficienti e completare le opere di copertura: ciò consentirà anche di prevenire rischi per chi percorre la ciclabile, lungo la quale sono presenti opere di protezione ormai usurate, come i corrimano in legno».

Un'opera, quella in corso, che – secondo Pezzotti – esiste già: «Per circa dieci chilometri, l'attuale pista ciclabile corre infatti sopra il canale del consorzio di bonifica – spiega – Dunque, queste opere sono già state coperte e il nostro è un progetto di completamento della copertura dei canali di adduzione dell'acqua necessaria all'irrigazione. Ci saranno dei tratti che verranno lasciati scoperti, ma soltanto quelli sopraelevati e non a livello del terreno». Certo, a livello estetico è un vero cazzotto nell'occhio: «Per alleviare l'impatto esteriore servirebbero coperture amovibili, ma potrebbero essere rimosse da chiunque, creando così di nuovo pericolo – conclude Pezzotti - Le canalette già esistenti sono state realizzate in cemento, che nel corso del tempo si è scurito, divenendo così meno impattante all'occhio. Perciò anche le nuove lastre, nel giro di poco, risulteranno meno fastidiose».

Oltre che a Prefettura, Comune e Provincia di Rieti ed allo stesso Consorzio, la lettera pubblica per chiedere lo stop dei lavori, Miluzzo l'ha indirizzata anche all'assessore regionale ai Lavori pubblici Manuela Rinaldi: «Il Consorzio è un Ente di derivazione regionale, ma agisce con risorse proprie – spiega Rinaldi - La Regione Lazio non era a conoscenza del progetto in corso: chiederemo pertanto un incontro al Consorzio, al fine di comprendere sia le motivazioni che lo hanno spinto a dare corso a quest'opera che per ragionare insieme sulla possibilità di renderla meno impattante per lo spazio circostante».

Giancomo Cavoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Messaggero RIETI

www.ecostampa.it

Nelle foto vari tratti del canale di irrigazione che scorre accanto alla pista ciclabile nella Piana Reatina e che è attualmente oggetto di chiusura da parte del Consorzio di bonifica

FABRIZIO MILUZZO AVEVA PARLATO DI «SCIAGURATA INIZIATIVA, IN GRADO DI ROVINARE UN GIOIELLO LOCALE»

«NEL CORSO D'ACQUA VENGONO GETTATI OGNI TIPO DI RIFIUTI. RESTERANNO APERTI SOLO QUELLI SOPRA ELEVATI»

Rieti

Tremila a letto con l'influenza

I negozi di nuovo nel mirino dei ladri tre quelli svaligiati

Raffica di furti nei negozi: ladri anche nel "Bar Sirio"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Quotidiano
16-01-2025
Pagina 14
Foglio 1

il Resto del Carlino
Ancona

Diffusione: 1.770

www.ecostampa.it

Fossi in sicurezza: si parte Investimento da 4 milioni

Pressing del Comune su San Sebastiano, Cannetacci e Liscia, via ai cantieri Sindaco e assessore Barchiesi: «Abbiamo sollecitato tutti gli enti»

«Ho personalmente chiamato la ditta che svolgerà i lavori per assicurarmi che vengano rispettati i tempi previsti». Alza il pressing il sindaco Stefania Signorini, trasferendo l'urgenza di mettere in sicurezza i fossi San Sebastiano, Cannetacci e Liscia. Ieri si è appreso della partenza dei cantieri. Tanto attesi dalla comunità, a quattro mesi dall'alluvione. Il Consorzio di Bonifica delle Marche, infatti, ha assegnato i lavori alla società Ridolfi di Pesaro e, martedì mattina, si è svolto un sopralluogo lungo l'argine del canale della Liscia, dove entro fine mese partirà la pulizia propedeutica all'intervento strutturale. Un sopralluogo annunciato ad inizio anno, nella conferenza della Giunta falconarese, cui hanno preso parte, oltre al sindaco, anche la vice Valentina Barchiesi e il dirigente Roberto Mantovani, mentre per il Consorzio erano presenti gli ingegneri Stefano Postacchini e Michela Mengucci. L'azienda Ridolfi, che nei prossimi giorni procederà all'allestimento del cantiere, era rappresentata da Pasquale Ridolfi e da alcuni tecnici. «Il completamento della messa in sicurezza dei tre corsi d'acqua – ha detto Signorini – era stato illustrato dai vertici della Regione e del Consorzio, competenti per gli interventi, durante l'assemblea organizzata all'auditorium Fallaci lo scorso 29 ottobre. Avevo invitato i rappresentanti degli enti coinvolti per chiarirne i ruoli e per informare i cittadini, che hanno potuto così conoscere i progetti già portati a compimento e quelli in via di realizzazione». L'eco di Barchiesi: «Il Comune ha continuato a sollecitare gli enti competenti, affinché venga velocizzato l'avvio del cantiere e siano completate le opere nel più breve tempo possibile». Prima la pulizia dei tre corsi d'acqua. Poi l'ampliamento della sezione idraulica. In fase di ultimazione gli accordi con i proprietari dei terreni lungo il corso dei fossi.

Il sopralluogo per i fossi

I lavori, per un investimento complessivo di 3,9 milioni di euro, prevedono l'ampliamento della sezione del San Sebastiano dalla ferrovia fino alla cassa di espansione esistente, con la realizzazione di un rivestimento degli spondali antierosivi nel tratto che attraversa l'abitato e di un rivestimento in calcestruzzo in corrispondenza di alcuni tratti specifici. Sarà ampliata anche la sezione idraulica del Liscia, in continuità con i lavori già eseguiti. Lungo il Cannetacci sarà ampliata la sezione tra la ferrovia e la Strada Statale 76, mentre il tratto tra la cassa e la Statale è già stato oggetto di un intervento urgente del Consorzio. Nell'immediato post alluvione erano stati eseguiti lavori in somma urgenza per riparare la vasca del San Sebastiano (400mila euro) e ripristinare l'argine del Cannetacci.

gi. gia.

INTERVENTO TECNICO

Ampliamento della sezione fino alla cassa di espansione esistente e rivestimento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NAZIONE
Prato

Diffusione: 3.132

www.ecostampa.it

La strategia di Prestanti

Carmignano, nuova sfida per il turismo

Sviluppo sostenibile, sicurezza idrualica, tanto verde pubblico, parcheggi, il turismo come risorsa con la candidatura nei Borghi più belli d'Italia, i 50 della Doc vinicola: è il 2025 di Carmignano nei progetti del sindaco Edoardo Prestanti, nel penultimo anno di mandato. «Il 2025 sarà l'anno della maturità turistica, in cui lavoreremo per concretizzare il riconoscimento all'interno dei Borghi più Belli d'Italia, l'adesione ai comuni bandiera arancione del Touring Club, e l'istituzione di un contributo di soggiorno con il quale finanziare lo sviluppo turistico di Carmignano. Nel 2025 festeggeremo i 50 anni della Doc vinicola come rilancio del nostro territorio come città del vino e proseguiremo l'impegno nella promozione del turismo lento», ha detto.

Quercioli a pagina **16**

«Noi puntiamo al Borgo più bello»

Il sindaco Prestanti traccia il 2025

Sarà l'anno dell'apertura del centro didattico polifunzionale di Artimino e della nuova viabilità a Seano
«Presentato in Regione il piano Furba per la sicurezza idraulica che porterà alla cassa d'espansione»

CARMIGNANO

Sviluppo sostenibile, sicurezza idrualica, tanto verde pubblico, parcheggi, il turismo come risorsa con la candidatura nei Borghi più belli d'Italia, i 50 della Doc vinicola: è il 2025 di Carmignano nei progetti del sindaco Edoardo Prestanti, nel penultimo anno di mandato.

Sindaco, quali sono state le opere realizzate nel 2024?

«Nell'arco del 2024 abbiamo realizzato il primo lotto del Parco Urbano de La Serra, il primo progetto provinciale di forestazione urbana con FaremoForesta a Carmignano, il primo lotto dell'efficientamento energetico della pubblica illuminazione di Artimino, l'apertura della Casa di Greta per la tutela delle donne, nuovo giardino per bambini a Comeana, l'abbattimento delle barriere architettoniche alla secondaria di Carmignano, e altri interventi di manutenzione su strade, scuole e aree pubbliche. Tutte opere che vanno nella direzione di valorizzare la qualità della vita locale e la sua attrattività turistica».

Quanti fondi Pnrr sono stati intercettati?

«In questi anni i principali fondi Pnrr intercettati riguardano l'inclusione sociale con il progetto della Casa della Solidarietà nella ex sede della Misericordia e interventi per la digitalizzazione del comune e la messa in sicurezza di infrastrutture locali».

Il 2025 è penultimo anno di legislatura: quali saranno i progetti da concretizzare?

«Prevenzione del rischio idraulico con la partenza della cassa di espansione del fosso Collecchio e rio Barberoni a Seano, e il potenziamento della rete fognaria di Comeana, ma il 2025 sarà anche l'anno della nuova viabilità a Seano con il prolungamento di via Levi, del parcheggio per anni atteso a Santa Cristina, della riapertura del centro di cottura a La Serra e finalmente dell'apertura del Centro didattico di Artimino. Senza dimenticare il rifacimento di via Arrendevole, l'apertura della Casa della Solidarietà e gli interventi di efficientamento energetico sulle scuole e Artimino».

Sicurezza idraulica: a che punto siamo?

«Abbiamo presentato alla regione Toscana e al Consorzio di bonifica il Piano Furba, l'obiettivo è aprire due fasi di lavori. La prima per la messa in sicurezza ordinaria dei corsi d'acqua con interventi di drenaggio, ricavatura e consolidamento delle arginature, la seconda con la creazione a monte del torrente Furba di una cassa di espansione capace di trattenere l'acqua in eccesso. Un lavoro importante che richiede l'impegno economico del Governo, senza le quali ogni sforzo rischia di essere vano».

Questione Taric: Carmignano continuerà ad essere virtuoso? Ci sarà qualche risparmio per gli utenti?

«Il passaggio a tariffa puntuale è un fatto di civiltà, per la prima volta andremo a incanalare la tariffa sulla base della quantità di rifiuti che ogni persona produce, il nostro obiettivo è portare la raccolta differenziata sopra l'80% collocando Carmignano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NAZIONE
Prato

www.ecostampa.it

fra i comuni virtuosi e ricicloni. La riduzione della tariffa dipende da due variabili, la prima è dal livello di impegno di ogni cittadino nel differenziare correttamente i rifiuti, ma anche e soprattutto dalla capacità di Alia di realizzare gli impianti necessari per trasformare i rifiuti differenziati in risorse».

Sul turismo ci sono idee per incrementare le presenze?

«Il 2025 sarà l'anno della maturità turistica, in cui lavoreremo per concretizzare il riconoscimento all'interno dei Borghi più Belli d'Italia, l'adesione ai comuni bandiera arancione del Touring Club, e l'istituzione di un contributo di soggiorno con il quale finanziare lo sviluppo turistico di Carmignano. Nel 2025 festeggeremo i 50 anni della Doc vinicola come rilancio del nostro territorio come città del vino e proseguiremo l'impegno nella promozione del turismo lento, e nello sviluppo del Distretto Biologico».

M. Serena Quercioli

Il sindaco di Carmignano Edoardo Prestanti. Sotto, un vigneto

Aderiremo ai Comuni bandiera arancione del Touring Club per promuovere e valorizzare il turismo

La Casa della Solidarietà nell'ex sede Misericordia sarà finanziata con fondi Pnrr

Prato
Ospedale, piano per la sicurezza
IDOLO E MALISETI FANNO GOL
Il sistema Prato «Connivenze dei consulenti»

Provincia
«Noi puntiamo al Borgo più bello» Il sindaco Prestanti traccia il 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Quotidiano
16-01-2025
Pagina 1+10
Foglio 1 / 2

LA NUOVA Nuova Sardegna

Tiratura: 20.961
Diffusione: 19.362

www.ecostampa.it

La richiesta
Coldiretti alla Regione «Subito una task force contro la crisi idrica»

a pag. 10

Coldiretti alla Regione «Subito una task force contro la crisi idrica»

L'associazione chiede un piano pluriennale

Sassari Uscire al più presto dall'emergenza per poter programmare il futuro con interventi strutturali a medio e lungo termine. La siccità e l'emergenza idrica toccano in maniera diretta le campagne e Coldiretti Sardegna chiede alla Regione un piano strategico.

In una lettera inviata alla presidente Alessandra Todde, l'organizzazione agricola guidata da Battista Cualbu e Luca Saba ha chiesto «l'adozione di un Piano pluriennale che sia capace di rispondere alle emergenze partendo dalle fondamenta del cambiamento climatico in Sardegna per tradurre tutto in una programmazione di interventi strutturali, in grado di affrontare questi cambiamenti che stanno modificando il regime delle piogge e la disponibilità idrica nel territorio».

«La Sardegna è ormai una delle regioni simbolo del cambiamento climatico – sottolinea il presidente Cualbu – arriviamo da un anno particolarmente difficile con perdite economiche enormi legate al mancato reddito e all'aumento dei costi per la gestione delle colture e degli allevamenti, il tutto aggravato da problemi cronici come le perdite idriche nella rete di distribuzione, la mancata interconnessione tra gli invasi e l'obsolescenza delle infrastrutture esistenti. Apprendiamo con soddisfazione che la politica, anche in ottica bipartisan, ha iniziato ad affrontare il problema anche se con evidente e forte ritardo rispetto alle nostre richieste».

Coldiretti chiede interventi strutturali (dall'ammodernamento delle reti idriche, alla costruzione di nuove dighe), un monitoraggio continuo per analizzare l'evoluzione del clima negli ultimi vent'anni, sostegni economici per rafforzare le assicurazioni agricole e garantire fondi straordinari alle aziende colpite dalla siccità, la costituzione di una task force emergenziale per coordinare gli interventi, la collaborazione con il Governo nazionale per ottenere risorse aggiuntive e strumenti specifici, infine l'assegnazione di un ruolo centrale dei Consorzi di bonifica, da coinvolgere per una gestione più virtuosa delle risorse idriche.

«Le soluzioni emergenziali come l'utilizzo delle autobotti non possono essere la risposta a una crisi ormai cronica – aggiunge il direttore di Coldiretti, Luca Saba – gli interventi strutturali e una pianificazione pluriennale che garantisca un futuro sostenibile alle comunità e alle imprese del territorio devono basarsi su una visione d'insieme dei mutamenti climatici che sappia affrontare le emergenze, ma soprattutto pianificare interventi di lungo termine. Un piano regionale per la gestione idrica deve partire da un'analisi dettagliata del nuovo contesto climatico e puntare su obiettivi chiari come conservare e ottimizzare l'acqua disponibile, gestire le emergenze attraverso processi normati e programmare interventi strutturali pluriennali solo così sarà possibile garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche della Sardegna, accedendo anche a risorse economiche statali e comunitarie per tutelare il nostro territorio e il suo sistema produttivo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LA NUOVA Nuova Sardegna

www.ecostampa.it

Battista Cualbu presidente di Coldiretti Sardegna

A destra, uno degli invasi della Sardegna quasi del tutto asciutti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA

«Cambieremo il cup per guarire la sanità»

CUCCIARI E MANMOOD SUL PALCO CON CARLO CONTI

Coldiretti alla Regione «Subito una task force contro la crisi idrica»

045680

AGRICOLA.EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA

www.ecostampa.it

Anbi. L'Italia dell'acqua si sta impoverendo, fiumi sotto media invernale

Dopo l´autunno ed un inizio di stagione invernale avari di precipitazioni nevose sulle regioni settentrionali (-52% in Piemonte con punte del 98% sulle aree meridionali della regione, -70% circa in Lombardia,- 55% in Veneto da Ottobre a Dicembre 2024), l´abbassamento delle temperature ha riportato la bianca coltre sulle Alpi con accumuli di 240 centimetri su alcune delle vette più alte del versante italiano. Anche su alcune stazioni degli Appennini, principalmente quelli centrali e meridionali, il manto nevoso raggiunge altezze superiori alle scorse stagioni invernali (in Abruzzo, a Passolanciano sono caduti fino a 125 centimetri; in Irpinia si superano i 60 centimetri; sul Matese molisano, cm. 40 e sulla Sila, cm. 35; sul toscano monte Amiata sono presenti cm. 28 di neve, mentre cm. 12 si registrano sul monte Acuto nelle Marche). La situazione registra un incoraggiante miglioramento, ma non cessano le preoccupazioni per il futuro, a causa dell´insufficiente presenza di bacini per la raccolta delle acque, ma soprattutto perché in alcune regioni dell´Italia meridionale lo stato delle riserve idriche è ancora ben lontano dal recuperare l´enorme deficit accumulato a causa di una lunghissima siccità segnala Massimo Gargano, Direttore Generale dell´Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI). E´ il caso della Basilicata, dove questa settimana sono affluiti, negli invasi, oltre 18 milioni di metri cubi d´acqua, aggiungendosi ai quasi 28 milioni, che avevano ristorato i bacini semivuoti a cavallo tra 2024 e 2025: ancora pochi per colmare il gap con il 2023 (- 93 milioni di metri cubi), ma quantomeno un timido segnale verso il riequilibrio della condizione idrica. In Sicilia il mese di dicembre ha regalato piogge abbondanti su buona parte dell´isola con un significativo miglioramento della situazione dei bacini ormai svuotati da oltre un anno di siccità estrema e caldo anomalo. Al 31 Dicembre l´incremento dei volumi invasati ammontava ad oltre 20 milioni di metri cubi, interessando anche le situazioni più critiche, come quelle delle province di Enna e Caltanissetta, dove i volumi idrici trattenuti dalla diga Ancipa sono aumentati di quasi 7 milioni di metri cubi. Anche sull´Isola, però, lo scarto negativo rispetto a 12 mesi fa rimane enorme e quantificabile in oltre 100 milioni di metri cubi (Fonte: Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia). L´Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche evidenzia come su molta parte della Sardegna sia ancora grave crisi d´acqua: complessivamente l´incremento dei volumi idrici, avvenuto nel mese di dicembre, è quantificabile in 32 milioni di metri cubi, ma in diversi territori gli invasi rimangono drammaticamente vuoti come nel Nord-Ovest dell´isola, dove gli invasi Temo e Cuga non hanno più disponibilità per gli agricoltori e nei distretti di Ogliastra (bacini al 22,70% della capacità), Posada (27%) Alto Taloro (18,62%), Alto Cixerri (9,03%), ma anche Baronia e Medio Campidano (Fonte: Autorità di bacino regionale della Sardegna). Altra regione, che stenta ad uscire dalle conseguenze della siccità, è la Puglia: i circa 44 milioni di metri cubi ancora stoccati nei bacini nella Capitanata (a Dicembre le riserve sono incrementate di soli 11 milioni) equivalgono indicativamente al 13% della loro capacità ed al 30% dell´acqua disponibile un anno fa e comunque dimostratasi insufficiente ad arrivare all´estate . In Abruzzo sia l´invaso di Penne (nel Pescarese) che quello di Chiauci (al confine col Molise) stanno lentamente incamerando l´acqua, che mancava ormai da oltre 6 mesi: per quanto riguarda il primo, da inizio anno la quota del lago è cresciuta di oltre 2 metri (volumi stoccati ora: mln. mc. 2.308.000). In Campania sono in calo i livelli idrometrici dei fiumi Volturno, Sele e Garigliano. Nel Lazio flettono i flussi idrici dei fiumi Tevere (a Roma) e Fiora (in Tuscia), in rialzo invece quelli del Velino (in Alta Sabina); tra i laghi sono sostanzialmente stabili le altezze idrometriche di Bracciano e di Nemi (il suo livello risulta più basso di cm. 30 rispetto all´anno scorso). In Umbria il livello del lago Trasimeno è finalmente cresciuto di 5 centimetri, mentre i flussi nei fiumi Paglia e Chiascio si sono ridotti; sulla regione l´accumulo pluviometrico a Dicembre è stato mediamente di un´ottantina di millimetri (superiore a 12 mesi prima, ma inferiore alle altre recenti annualità). Anche nelle Marche vanno riducendosi le altezze idrometriche dei fiumi ad eccezione del Tronto: Esino e Potenza sono ai minimi dallo scorso quinquennio; un leggero incremento (poco più di mezzo milione di metri cubi) si registra nei volumi stoccati dalle dighe marchigiane e che attualmente ammontano a mln. mc. 42,59. In Toscana la portata del fiume Serchio, pur rimanendo inferiore di circa il 23% alla media storica del recente ventennio, sta crescendo mentre si riducono quelle di Sieve, Arno e soprattutto Ombrone (ora al 23% della media). In Liguria, fortemente decrescenti sono i livelli dei fiumi Argentina, Magra, Vara e soprattutto Entella. Continua ad evidenziarsi il pericolosissimo andamento torrentizio, assunto dai fiumi appenninici dell´Emilia-Romagna, le cui portate si sono improvvisamente rialzate per poi tornare ora sotto media (Santerno, Taro, Trebbia, Nure): il Savio è addirittura al 19% del consueto. Il dato, che non deve sfuggire evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI è che, seppur con andamento altalenante, ma la gran parte dei corpi idrici del Paese sono sotto media in inverno: ciò significa un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

AGRICOLA.EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA
www.ecostampa.it

complessivo impoverimento della disponibilità d´acqua ed un incremento del rischio idrogeologico per improvvise ondate di piena, dettate dall´estremizzazione degli eventi atmosferici. Questa osservazione, evidente dalla lettura del nostro report settimanale, dovrebbe indurre l´avvio concreto del tanto richiesto Piano Invasi, che assumerebbe anche una funzione calmieratrice in un quadro di sempre maggiore fragilità idraulica. E´ in calo anche la portata del fiume Po ai rilievi piemontesi (tra il 24% ed il 40% circa nelle sezioni torinesi ed alessandrine), influenzando anche quella dei tratti lombardo ed emiliano. In Valle d´Aosta sono stabili i flussi della Dora Baltea, mentre calano quelli del torrente Lys. In Piemonte registrano portate in crescita i fiumi Tanaro (al 57% ca. però sulla portata media storica) e Toce (anch´essa sotto media). Lo scorso dicembre è risultato molto poco piovoso sulla regione con un deficit nelle precipitazioni, pari al 75% su scala regionale, ma arrivando a -90% sui bacini Residuo Po confluenza Dora Baltea, Residuo Po confluenza Dora Riparia, Maira, Alto Po, Sesia e Cervo (Fonte: Arpa Piemonte). In Lombardia si stimano attualmente riserve idriche pari a mln. mc. 1758,7, cioè un quantitativo inferiore del 38,7% al consueto di questo periodo e del 42,3% al Gennaio 2024: ciò è dovuto principalmente alla scarsità di neve in quota, registrata fino alla settimana scorsa. Tra i grandi laghi dell´Italia Settentrionale si sono ridotti i livelli del Maggiore, mentre sono cresciuti quelli di Como (al 23,5% di riempimento), di Garda (77,9%) e d´Iseo (45%). In Veneto, infine, performance positive si registrano per i fiumi Brenta, Bacchiglione e Livenza, mentre decresce la portata dell´Adige, pur rimanendo sopra media (+23%); sulla regione il mese di dicembre è stato meno piovoso (-23% con punte fino a -59% sui bacini di Livenza, Lemene, Piave) e più caldo (+1,7°) del consueto (Fonte Arpa Veneto).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Lingua:

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI

Home Chi siamo Settori Area download Associate Informazione e Comunicazione Contatti

S.I.All.
LGS
LSL
Anagrafe equidi

Emergenza allevatori Romagna

Emergenza allevatori Romagna

Associazione Italiana Allevatori Lazio

Informazioni per gli allevatori

16/01/2025

Serve un piano strategico per una 'governance' virtuosa del sistema idrico della Sardegna

Coldiretti Sardegna lancia un nuovo appello alla Regione per affrontare con urgenza l'emergenza idrica attraverso un Piano regionale strategico per la gestione delle risorse idriche dell'Isola. In una lettera inviata alla presidente della Regione, **Alessandra Todde**, l'organizzazione agricola guidata da **Battista Cualbu** (nella foto – *ndr.*) e **Luca Saba** chiede l'adozione di un Piano pluriennale che sia capace di rispondere alle emergenze partendo dalle fondamenta del cambiamento climatico in Sardegna per tradurre tutto in una programmazione di interventi strutturali, in grado di affrontare questi cambiamenti che stanno modificando il regime delle piogge e la disponibilità idrica nel territorio.

Sardegna simbolo

"La Sardegna è ormai una delle regioni simbolo del cambiamento climatico – sottolinea il presidente Cualbu nella missiva – , arriviamo da un anno particolarmente difficile con perdite economiche enormi legate al mancato reddito ed all'aumento dei costi per la gestione delle colture e degli allevamenti, il tutto aggravato da problemi cronici come le perdite idriche nella rete di distribuzione (pari al 50% dell'acqua immessa nelle condotte), la mancata interconnessione tra gli invasi e l'obsolescenza delle infrastrutture esistenti - sottolinea - , chiediamo alla Regione di intervenire con un Piano di azioni concrete per il presente e per il futuro delle nostre imprese e dell'intera Isola contando che è essenziale che la Sardegna sia al centro di una strategia sulla gestione sostenibile dell'acqua. Apprendiamo comunque con soddisfazione che la politica, anche in ottica *bipartisan* , ha iniziato ad affrontare il problema anche se con evidente e forte ritardo rispetto alle nostre richieste che arrivarono ben prima dell'esplosione dell'emergenza della scorsa estate attraverso lettere, interlocuzioni e addirittura manifestazioni di protesta".

Il piano

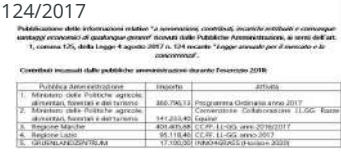
Tra le proposte avanzate da Coldiretti Sardegna per la costituzione del *Piano Strategico per la Gestione Idrica* , quella di mettere al centro una visione d'insieme per affrontare sia le emergenze che la pianificazione a lungo termine includendo, tra l'altro:
- *Interventi strutturali* come l'ammodernamento delle reti idriche, la costruzione di nuove dighe, l'interconnessione dei bacini esistenti e il miglioramento della gestione delle riserve

≤	gennaio 2025					≥
lu	ma	me	gi	ve	sa	do
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9

Progetto LEO

Livestock Environment Opendata

Adempimenti ai sensi della legge n. 124/2017



"Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.

"Agra Press" intervista il Presidente A.I.A.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

strategiche. - *Monitoraggio continuo* per analizzare l'evoluzione del clima negli ultimi vent'anni, con particolare attenzione al regime delle piogge, la frequenza degli eventi atmosferici e le zone più colpite. - *Sostegni economici* per rafforzare le assicurazioni agricole e garantire fondi straordinari alle aziende colpite dalla siccità. - *Task force emergenziale* per coordinare gli interventi durante le crisi idriche. - *Collaborazione con il Governo nazionale* per ottenere risorse aggiuntive e strumenti specifici per affrontare i cambiamenti climatici. - *Ruolo centrale dei Consorzi di bonifica* , da coinvolgere per una gestione più virtuosa delle risorse idriche disponibili.

Soluzioni strutturali

"Le soluzioni emergenziali come l'utilizzo delle autobotti non possono essere la risposta a una crisi ormai cronica - aggiunge il direttore di Coldiretti Sardegna, Luca Saba - , gli interventi strutturali e una pianificazione pluriennale che garantisca un futuro sostenibile alle comunità e alle imprese del territorio devono basarsi su una visione d'insieme dei mutamenti climatici che sappia affrontare le emergenze, ma soprattutto pianificare interventi di lungo termine. Un piano regionale per la gestione idrica deve partire da un'analisi dettagliata del nuovo contesto climatico e puntare su obiettivi chiari come conservare e ottimizzare l'acqua disponibile, gestire le emergenze attraverso processi normati e programmare interventi strutturali pluriennali - conclude - , solo così sarà possibile garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche della Sardegna, accedendo anche a risorse economiche statali e comunitarie per tutelare il nostro territorio e il suo sistema produttivo". *Informazioni: Matteo Piga, Responsabile Ufficio stampa e Relazioni esterne – cell. 3403968370/3355419412* .

Ti informiamo che, per migliorare la tua esperienza di navigazione, questo sito utilizza dei cookie.Se continui senza modificare le impostazioni del tuo browser e clicchi su Chiudi ed accetta saranno attivati tutti i cookie specificati nell' Informativa estesa ai sensi dell' art. 13 del Codice della privacy. La politica della Privacy Chiudi ed accetta
Privacy Policy
Tutti i diritti riservati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Corriere Romagna

www.ecostampa.it

Alluvioni, un nuovo canale per salvare Ravenna

RAVENNA / ALESSANDRO MONTANARI 16 Gennaio 2025

La rottura controllata del canale che nel 2023 fece defluire l'acqua nei terreni della Cab - Foto Massimo Fiorentini

NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi le notizie del giorno prima di chiunque altro Clicca qui

I PIÙ LETTI

Accoltella i passanti a Villa Verucchio e viene ucciso dal comandante dei Carabinieri, i parenti del 23enne: "Non vogliamo vendetta ma conoscere la verità"

Cesena incidente in A14: muore operaio al lavoro travolto da un camion

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Corriere Romagna

www.ecostampa.it

Facebook Twitter Whatsapp Linkedin

Un collegamento idraulico tra i due canali consortili della città, Canala e Cerba. E' il progetto che il Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale ha presentato in Regione e che sarà una delle opere principali per mettere in sicurezza Ravenna dalle alluvioni. «Questo intervento - scrive il Consorzio - si è reso necessario a seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023, che hanno evidenziato gravi criticità idrauliche nel bacino dello scolo Canala, già emerse in precedenti episodi di maltempo. Le problematiche hanno interessato in particolare le aree prossime al centro abitato di Ravenna, rendendo urgente l'avvio dei lavori»

Il progetto collegherà i due bacini consorziali, garantendo una migliore gestione delle acque. Le opere saranno realizzate su un lotto di terreno agricolo di proprietà della Società Cooperativa Agricola Cab Terra. gravemente colpito dall'alluvione del 2023. In quell'occasione, l'area fu inondata a causa della rottura controllata dell'argine sinistro dello scolo Canala. Il progetto prevede un'opera di presa in calcestruzzo armato, dotata di paratoia per captare le acque dal Canala, e un nuovo canale che convoglierà le acque verso lo scolo Via Cerba, attraverso un'opera di sbocco analoga alla presa. Inoltre, sarà realizzata un'opera ad hoc per superare l'interferenza con quattro condotte della pipeline di Versalis, mentre attraversamenti scatolari permetteranno ai mezzi agricoli di accedere all'intero lotto interessato dai lavori.

L'area d'intervento si colloca in un contesto prevalentemente agricolo, nella zona nord della città e dell'area industriale di Ravenna. Il bacino dello scolo consorziale Via Cerba, che si estende per circa 62,48 km quadri, raccoglie le acque dai territori circostanti per recapitarle nel Mare Adriatico tramite la Piallassa della Baiona. Allo stesso modo, il bacino dello scolo Canala, situato più a sud, contribuisce al sistema di drenaggio idraulico dell'area. Un progetto che mira a mitigare i rischi idraulici emersi con forza negli ultimi anni, migliorando la sicurezza per i territori agricoli e urbani adiacenti.

Tragedia di Capodanno a Villa Verucchio, in un video l'appello del carabiniere: «Fermo, che fai, fermo per favore, vuoi morire?»

Accordo raggiunto: l'ex Hotel Pino a Cesenatico diventerà una villa privata

Giorgia Meloni: "Chiederò un encomio al maresciallo Masini, ha fatto solo il suo lavoro"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Brevi

Castiglione: risorse dalla Regione Lombardia per danni da maltempo

Di **Redazione** 16 Gennaio 2025 - 07.01 0 0

Iscriviti al nostro canale Telegram per tutti gli ultimi aggiornamenti

Garda Flash News: notizie lampo, stile essenziale

TAGS Milano Protezione Civile Regione Lombardia

Lombardia Mantova

Brevi

Blitz contro pesca di frodo: 30 sanzioni per coregoni al lago di Garda
16 Gennaio 2025

Giornata mondiale della pizza: Brescia celebra la tradizione napoletana
16 Gennaio 2025

Crescita del turismo a Desenzano: analisi dei pernottamenti 2023
15 Gennaio 2025

Crescita dell'occupazione alberghiera a Verona e Lago di Garda
15 Gennaio 2025

Attualità

Limone sul Garda:

Teatro amatoriale ad

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

Castiglione: nuove risorse dalla Regione per i danni da maltempo. La Regione Lombardia ha deciso di stanziare 130mila euro per affrontare i danni causati dal maltempo che ha colpito la zona nel maggio scorso, in particolare sulla sponda sinistra del Vaso Riale. Questi fondi saranno gestiti dal Consorzio di Bonifica Garda Chiese e verranno utilizzati per rimuovere i tratti di muro pericolanti e costruire un nuovo muro di sostegno in cemento armato, oltre al ripristino della banchina stradale e dell'asfalto danneggiato in via Zanardelli.

In totale, la Regione ha messo a disposizione 4 milioni di euro per interventi urgenti nelle province di Milano, Cremona e Mantova, a seguito degli eventi atmosferici estremi che hanno portato alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Gli interventi previsti includono soccorso e assistenza alla popolazione, rimozione di situazioni di pericolo e ripristino dei servizi pubblici. Attualmente, gli uffici regionali stanno completando l'analisi delle criticità da segnalare al Dipartimento della Protezione civile per ulteriori stanziamenti.

Iscriviti al nostro canale Telegram per tutti gli ultimi aggiornamenti

Garda Flash News: notizie lampo, stile essenziale

TAGS Milano | Protezione Civile | Regione Lombardia

Articolo precedente
Blitz contro pesca di frodo: 30 sanzioni per coregoni al lago di Garda

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Pubblica Commento

apertura invernale per limonaia storica
15 Gennaio 2025

Arco: inizio rassegna eventi culturali
15 Gennaio 2025

Desenzano e stazione TAV: opportunità per il turismo Garda
15 Gennaio 2025

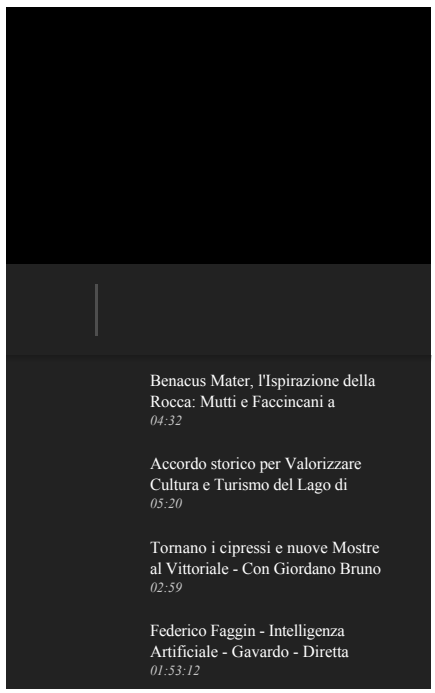
Turismo sostenibile al lago di Garda: sfide per la qualità delle acque
15 Gennaio 2025

Oggetti smarriti a Riva del Garda: come recuperarli dalla polizia locale
15 Gennaio 2025

Aggressione imprenditore a Parma: arrestati i responsabili della rapina
15 Gennaio 2025

Dello stesso argomento

Tweets by Gardanotizie



ULTIME NOTIZIE

Castiglione delle Stiviere: anteprima della stagione teatrale 2024/2025

Chiusura galleria San Zeno: viabilità alternativa a Lonato del Garda

La Mostra “Sole d’Autunno” di Giovanni Segantini Riapre ad Arco

Tappeti ottomani in Transilvania:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

gazzettadimantova.it
GAZZETTA DI MANTOVA

www.ecostampa.it

Una lunga scia di rifiuti abbandonati nella periferia di Mantova: discarica nel fosso

Nicola Corradini La spazzatura scaricata tra Lunetta e Virgiliana. Gli abitanti esasperati: «Problema antico». L´assessore Murari «Terreno del consorzio di bonifica: abbiamo concordato l´azione per ripulire tutto a breve» Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il Fatto Nisseno

ADV

ATTUALITÀ CALTANISSETTA ENNA FATTI DALL'ITALIA

Acqua. Anbi lancia l'allarme: "Patrimonio idrico si sta impoverendo, occorre avviare piano invasi"

Redazione 3 | Gio, 16/01/2025 - 14:58

Condividi su:

Dopo l'autunno ed un inizio di stagione invernale avari di precipitazioni nevose sulle regioni settentrionali (-52% in Piemonte con punte del 98% sulle aree meridionali della regione, -70% circa in Lombardia,- 55% in Veneto da Ottobre a Dicembre 2024), l'abbassamento delle temperature ha riportato la bianca coltre sulle Alpi con accumuli di 240 centimetri su alcune delle vette più alte del versante italiano. Anche su alcune stazioni degli

PRIMO PIANO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Appennini, principalmente quelli centrali e meridionali, il manto nevoso raggiunge altezze superiori alle scorse stagioni invernali (in Abruzzo, a Passolanciano sono caduti fino a 125 centimetri; in Irpinia si superano i 60 centimetri; sul Matese molisano, cm. 40 e sulla Sila, cm. 35; sul toscano monte Amiata sono presenti cm. 28 di neve, mentre cm. 12 si registrano sul monte Acuto nelle Marche).

“La situazione registra un incoraggiante miglioramento, ma non cessano le preoccupazioni per il futuro, a causa dell’insufficiente presenza di bacini per la raccolta delle acque, ma soprattutto perché in alcune regioni dell’Italia meridionale lo stato delle riserve idriche è ancora ben lontano dal recuperare l’enorme deficit accumulato a causa di una lunghissima siccità” segnala Massimo Gargano, Direttore Generale dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI).

E’ il caso della Basilicata, dove questa settimana sono affluiti, negli invasi, oltre 18 milioni di metri cubi d’acqua, aggiungendosi ai quasi 28 milioni, che avevano ristorato i bacini semivuoti a cavallo tra 2024 e 2025: ancora pochi per colmare il gap con il 2023 (- 93 milioni di metri cubi), ma quantomeno un timido segnale verso il riequilibrio della condizione idrica.

ADV

In Sicilia il mese di dicembre ha regalato piogge abbondanti su buona parte dell’isola con un significativo miglioramento della situazione dei bacini ormai svuotati da oltre un anno di siccità estrema e caldo anomalo. Al 31 Dicembre l’incremento dei volumi invasati ammontava ad oltre 20 milioni di metri cubi, interessando anche le situazioni più critiche, come quelle delle province di Enna e Caltanissetta, dove i volumi idrici trattenuti dalla diga Ancipa sono aumentati di quasi 7 milioni di metri cubi. Anche sull’Isola, però, lo scarto negativo rispetto a 12 mesi fa rimane enorme e quantificabile in oltre 100 milioni di metri cubi (Fonte: Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia).

L’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche evidenzia come su molta parte della Sardegna sia ancora grave crisi d’acqua: complessivamente l’incremento dei volumi idrici, avvenuto nel mese di dicembre, è quantificabile in 32 milioni di metri cubi, ma in diversi territori gli invasi rimangono drammaticamente vuoti come nel Nord-Ovest dell’isola, dove gli invasi Temo e Cuga non hanno più disponibilità per gli agricoltori e nei

straordinaria per il nostro territorio”
Mer, 15/01/2025 - 22:08

PRIMOPIANO
Caltanissetta. Cantieri di Servizio, 29 unità a disposizione del Comune per il 2025. L’assessore Pasqualino: “Concreto sostegno sociale che restituisce dignità e impegna in opere al servizio della collettività”

PRIMOPIANO
Caltanissetta, quattro alunni dell’Istituto “M. L. King” ricevono la menzione di merito al Premio Nazionale di Lettere e Arti “Città Viva” di Ostuni

PRIMOPIANO
Caltanissetta, uso improprio del contrassegno per disabili: annunciati controlli per verificarne la legittimità

CALCIO
Serie D. La Nissa si riscatta, batte 4-1 il Paternò e l’aggancia al 6° posto in classifica

IL FATTO SICILIANO

Minaccia la compagna con una pistola, arrestato 48enne a Catania
di Redazione 3 Gio, 16/01/2025 - 14:53

CALTANISSETTA
Agrigento, un nisseno tra i 3 giostrai condannati per violenza sessuale su 11enne

SIRACUSA
In fuga dopo tentativo di omicidio nel Siracusano, arrestati

CATANIA
Violenze su bambino di 8 anni a Catania,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

distretti di Ogliastra (bacini al 22,70% della capacità), Posada (27%) Alto Taloro (18,62%), Alto Cixerri (9,03%), ma anche Baronia e Medio Campidano (Fonte: Autorità di bacino regionale della Sardegna).

Altra regione, che stenta ad uscire dalle conseguenze della siccità, è la Puglia: i circa 44 milioni di metri cubi ancora stoccati nei bacini nella Capitanata (a Dicembre le riserve sono incrementate di soli 11 milioni) equivalgono indicativamente al 13% della loro capacità ed al 30% dell'acqua disponibile un anno fa e comunque dimostratasi insufficiente ad arrivare all'estate… .

In Abruzzo sia l'invaso di Penne (nel Pescarese) che quello di Chiauci (al confine col Molise) stanno lentamente incamerando l'acqua, che mancava ormai da oltre 6 mesi: per quanto riguarda il primo, da inizio anno la quota del lago è cresciuta di oltre 2 metri (volumi stoccati ora: mln. mc. 2.308.000).

In Campania sono in calo i livelli idrometrici dei fiumi Volturno, Sele e Garigliano.

Nel Lazio flettono i flussi idrici dei fiumi Tevere (a Roma) e Fiora (in Tuscia), in rialzo invece quelli del Velino (in Alta Sabina); tra i laghi sono sostanzialmente stabili le altezze idrometriche di Bracciano e di Nemi (il suo livello risulta più basso di cm. 30 rispetto all'anno scorso).

In Umbria il livello del lago Trasimeno è finalmente cresciuto di 5 centimetri, mentre i flussi nei fiumi Paglia e Chiascio si sono ridotti; sulla regione l'accumulo pluviometrico a Dicembre è stato mediamente di un'ottantina di millimetri (superiore a 12 mesi prima, ma inferiore alle altre recenti annualità).

Anche nelle Marche vanno riducendosi le altezze idrometriche dei fiumi ad eccezione del Tronto: Esino e Potenza sono ai minimi dallo scorso quinquennio; un leggero incremento (poco più di mezzo milione di metri cubi) si registra nei volumi stoccati dalle dighe marchigiane e che attualmente ammontano a mln. mc. 42,59.

In Toscana la portata del fiume Serchio, pur rimanendo inferiore di circa il 23% alla media storica del recente ventennio, sta crescendo mentre si riducono quelle di Sieve, Arno e soprattutto Ombrone (ora al 23% della media).

In Liguria, fortemente decrescenti sono i livelli dei fiumi Argentina, Magra,

arrestata coppia

SICILIA BY ITALPRESS

"Benvenuti al Sud", ospedale Acireale sfata pregiudizi sanità siciliana

ADV

CRONACA

La madonita Maria Ludovica Salerno di Gangi tra le eccellenze selezionate dalla Fondazione Italia Usa per il Premio America Giovani

di Redazione 3 Gio, 16/01/2025 - 10:05

PALERMO

Tenta furto in un negozio di Ficarazzi, all'arrivo dei Carabinieri si dà alla fuga arrampicandosi lungo il tubo del gas fino al quarto piano: arrestato 50enne

RAGUSA

Trovato in possesso di stupefacenti, una pistola clandestina e munizioni: arrestato 50enne a Ragusa

CALTANISSETTA

Risiko Club Ufficiale Caltanissetta, al via il secondo turno del XVII° torneo

CRONACA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Vara e soprattutto Entella.

Continua ad evidenziarsi il pericolosissimo andamento torrentizio, assunto dai fiumi appenninici dell'Emilia-Romagna, le cui portate si sono improvvisamente rialzate per poi tornare ora sotto media (Santerno, Taro, Trebbia, Nure): il Savio è addirittura al 19% del consueto.

"Il dato, che non deve sfuggire – evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – è che, seppur con andamento altalenante, ma la gran parte dei corpi idrici del Paese sono sotto media in inverno: ciò significa un complessivo impoverimento della disponibilità d'acqua ed un incremento del rischio idrogeologico per improvvise ondate di piena, dettate dall'estremizzazione degli eventi atmosferici. Questa osservazione, evidente dalla lettura del nostro report settimanale, dovrebbe indurre l'avvio concreto del tanto richiesto Piano Invasi, che assumerebbe anche una funzione calmieratrice in un quadro di sempre maggiore fragilità idraulica."

E' in calo anche la portata del fiume Po ai rilievi piemontesi (tra il 24% ed il 40% circa nelle sezioni torinesi ed alessandrine), influenzando anche quella dei tratti lombardo ed emiliano.

In Valle d'Aosta sono stabili i flussi della Dora Baltea, mentre calano quelli del torrente Lys.

In Piemonte registrano portate in crescita i fiumi Tanaro (al 57% ca. però sulla portata media storica) e Toce (anch'essa sotto media). Lo scorso dicembre è risultato molto poco piovoso sulla regione con un deficit nelle precipitazioni, pari al 75% su scala regionale, ma arrivando a -90% sui bacini Residuo Po confluenza Dora Baltea, Residuo Po confluenza Dora Riparia, Maira, Alto Po, Sesia e Cervo (Fonte: Arpa Piemonte).

In Lombardia si stimano attualmente riserve idriche pari a mln. mc. 1758,7, cioè un quantitativo inferiore del 38,7% al consueto di questo periodo e del 42,3% al Gennaio 2024: ciò è dovuto principalmente alla scarsità di neve in quota, registrata fino alla settimana scorsa.

Tra i grandi laghi dell'Italia Settentrionale si sono ridotti i livelli del Maggiore, mentre sono cresciuti quelli di Como (al 23,5% di riempimento), di Garda (77,9%) e d'Iseo (45%).

In Veneto, infine, performance positive si registrano per i fiumi Brenta, Bacchiglione e Livenza, mentre decresce la portata dell'Adige, pur rimanendo sopra media (+23%); sulla regione il mese di dicembre è stato meno piovoso (-23% con punte fino a -59% sui bacini di Livenza, Lemene, Piave) e più caldo (+1,7°) del consueto (Fonte Arpa Veneto).

ACQUA ALLARMERISORSEIDRICHE ANBI

Nel Pisano incidente a ultraleggero: illese le due persone che erano a bordo

ATTUALITÀ

Acqua. Anbi lancia l'allarme: "Patrimonio idrico si sta impoverendo, occorre avviare piano invasi"

di Redazione 3 Gio, 16/01/2025 - 14:58

ULTIM'ORA

Istat, nel 2024 inflazione all'1%: 'carrello spesa' al 2%

ATTUALITÀ

Dal freddo alle piogge, in arrivo ondata di intenso maltempo: le previsioni

PRIMA PAGINA

Il debito supera i 3000 miliardi, Bankitalia spiega cosa significa

TOP NEWS ITALPRESS

A novembre il debito pubblico supera i 3mila miliardi

POLITICA

Dalle aule del Tribunale al 'patto di Avellino': Cesa, Rotondi e Cuffaro insieme per la rinascita della Dc?

di AdnKronos Gio, 16/01/2025 - 13:15

POLITICA

Sicilia. 20 milioni di euro per ristrutturare edifici pubblici da adibire a centri per anziani e fragili. Albano: "Promuoviamo decoro e inclusione sociale"

POLITICA

Sicilia. Un centro di riferimento regionale per la cura della Vulvodinia e altre malattie invalidanti: approvata in commissione all'Ars risoluzione di Gilistro (M5S)

CATANIA

Ecodigital Talk a Catania: focus su ok dell'ARS al Fondo per educazione ecologica e digitale

IL FATTO SICILIANO

Inceneritori in Sicilia, M5S all'ARS: "Governo Schifani crea disagio e vende gli inceneritori come unica soluzione"

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Questo sito utilizza i cookie per garantirti un esperienza migliore. Proseguendo nella navigazione, chiudendo questo banner attraverso il pulsante 'Accetta Cookie', scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento si accetta l'uso dei cookie. In alternativa puoi abbandonare il sito.

PER SAPERNE DI PIÙ ACCETTO E CHIUDI

il Giornale Nuovo.it
dal 2004 il primo quotidiano on-line di Lazio, Abruzzo e Molise
diretto da Pasquale Mazzenga

DI REDAZIONE · 16 GENNAIO 2025

Rincari del servizio irriguo. Sono oltre 400, al momento, gli imprenditori agricoli di Pontecorvo e dei comuni vicini che hanno depositato ricorso in autotutela contro le cartelle emesse dal Consorzio di Bonifica Valle del Liri che ha aumentato del 50% il costo del servizio, lievitato da 300 a 450 euro/ettaro. Ieri sera la vertenza è stata affrontata nel corso di un'affollata assemblea promossa dal "Comitato Spontaneo 23 Dicembre".

"La mobilitazione, sostenuta anche dall'amministrazione comunale, non è un atto di guerra contro il Consorzio, col quale abbiamo una interlocuzione costruttiva, ma una ragionevole richiesta di chiarimento su rincari imprevisti e, per certi versi, arbitrari. Abbiamo illustrato la problematica al presidente e al vicepresidente del Consiglio Regionale del Lazio che hanno riconosciuto la fondatezza dei nostri rilievi, chiedendo la revoca degli aumenti o un intervento economico diretto della Regione. Siamo fiduciosi – ha ribadito il sindaco di Pontecorvo Anselmo Rotondo, parlando in assemblea – in una conclusione positiva della vertenza promossa per tutelare dignità e redditi dei nostri agricotori".

"Il ricorso in autotutela – hanno spiegato gli avvocati incaricati di valutare i profili legali della vertenza – è un atto pacifico, è richiesta di confronto con l'ente pubblico consortile. Riteniamo che il Valle del Liri, deliberando gli aumenti a fine novembre, a stagione irrigua abbondantemente conclusa, abbia voluto cambiare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

unilateralmente le regole del gioco a partita già finita. Vista la mole dei ricorsi presentati, confidiamo in un ravvedimento del Consorzio, che decida di accogliere le richieste degli utenti. In tal caso non sarà necessario avviare alcuna azione legale".

"Il problema nasce dalla mancanza di confronto e comunicazione tra il Consorzio, i Comuni e le aziende agricole. Come amministratori comunali – ha detto Gaetano Spiridigliozzi, consigliere delegato all'agricoltura – non potevamo restare indifferenti rispetto alle difficoltà di centinaia di aziende agricole che in primavera hanno chiesto il servizio pensando di spendere una somma e che a novembre, senza preavviso, se ne sono visti conteggiare un'altra maggiorata del 50%. Siamo al fianco del Comitato Spontaneo perché crediamo nella bontà delle loro rivendicazioni e perché convinti che il dialogo porterà ad una soluzione soddisfacente per tutti. Ci aspettiamo che le organizzazioni professionali agricole, che finora non sono scese in campo, vogliano prendere posizione e condividere questa iniziativa che vede coinvolti centinaia di loro iscritti".

Tag: IRRIGUO pontecorvo ricorsi rincari servizio

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...

ISOLA DEL LIRI – Un servizio navette gratuito per il Summer Festival

23 AGOSTO 2023

PONTECORVO – Il Comune si attiva per portare aiuti ai territori colpiti dal terremoto di stanotte

24 AGOSTO 2016

PONTECORVO – Trasporto pubblico, corse... speciali per

9 GENNAIO 2025

CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA / TERRITORIO

–

,

9 GENNAIO 2025

CRONACA / EVENTI / TERRITORIO

–

,

:

9 GENNAIO 2025

CRONACA / EVENTI / IN EVIDENZA

–

`

:

9 GENNAIO 2025

STREAMING

PODCAST

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il MATTINO di Puglia e Basilicata

www.ecostampa.it

il MATTINO

CRISI IDRICA

"La neve non risolve la crisi idrica, in Basilicata un timido segnale": parola dell'Anbi

EDIZIONE DIGITALE

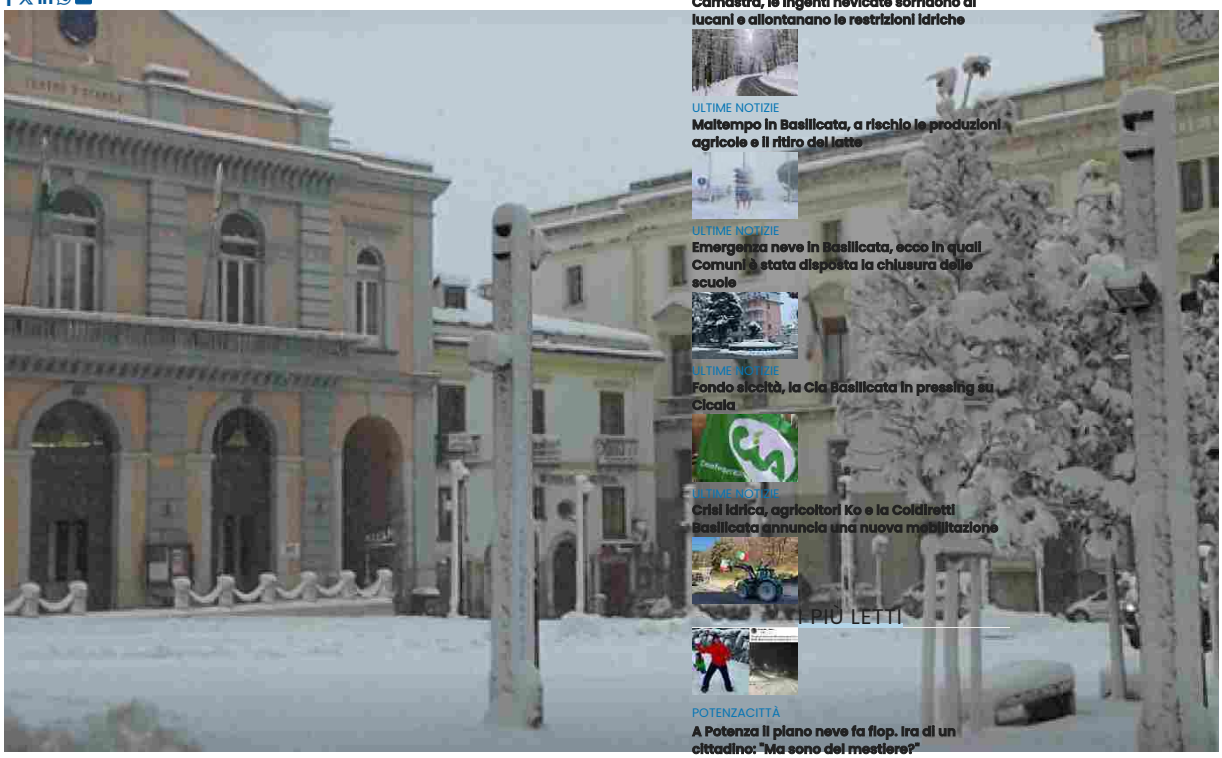
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

il MATTINO di Puglia e Basilicata

www.ecostampa.it

IL MATTINO DI BASILICATA
Email:
basilicata@ilmattinodifoggia.it
16.01.2025 - 12:00



Potenza innevata

Dopo l'autunno ed un inizio di stagione invernale avari di precipitazioni nevose sulle regioni settentrionali (-52% in Piemonte con punte del 98% sulle aree meridionali della regione, -70% circa in Lombardia,- 55% in Veneto da Ottobre a Dicembre 2024), l'abbassamento delle temperature ha riportato la bianca coltre sulle Alpi con accumuli di 240 centimetri su alcune delle vette più alte del versante italiano. Anche su alcune stazioni degli Appennini, principalmente quelli centrali e meridionali, il manto nevoso raggiunge altezze superiori alle scorse stagioni invernali (in Abruzzo, a Passolanciano sono caduti fino a 125 centimetri; in Irpinia si superano i 60 centimetri; sul Matese molisano, cm. 40 e sulla Sila, cm. 35; sul toscano monte Amiata sono presenti cm. 28 di neve, mentre cm. 12 si registrano sul monte Acuto nelle Marche). Lo rileva l'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche. "La situazione registra un incoraggiante miglioramento, ma non cessano le preoccupazioni per il futuro, a causa dell'insufficiente presenza di bacini per la raccolta delle acque, ma soprattutto perché in alcune regioni dell'Italia meridionale lo stato delle riserve idriche è ancora ben lontano dal recuperare l'enorme deficit accumulato a causa di una lunghissima siccità" segnala Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI). E' il caso della Basilicata, dove questa settimana sono affluiti, negli invasi, oltre 18 milioni di metri cubi d'acqua, aggiungendosi ai quasi 28 milioni, che avevano ristorato i bacini semivuoti a cavallo tra 2024 e 2025: ancora pochi per colmare il gap con il 2023 (- 93 milioni di metri cubi), ma quantomeno un timido segnale verso il riequilibrio della condizione idrica. "Il dato, che non deve sfuggire – evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – è che, seppur con andamento altalenante, ma la gran parte dei corpi idrici del Paese sono sotto media in inverno: ciò significa un complessivo impoverimento della disponibilità d'acqua ed un incremento del rischio idrogeologico per improvvise ondate di piena, dettate dall'estremizzazione degli eventi atmosferici. Questa osservazione, evidente dalla lettura del nostro report settimanale, dovrebbe indurre l'avvio concreto del tanto richiesto Piano Invasi, che assumerebbe anche una funzione calmieratrice in un quadro di sempre maggiore fragilità idraulica."

TAG
anbi , siccità , maltempo , basilicata

Commenta scrivi/Scopri i commenti
Condividi le tue opinioni su Il Castello Edizioni e Il Mattino di Foggia

Caratteri rimanenti: 400
Invia

Sfoglia il giornale
Acquista l'edizione

SULLO STESSO ARGOMENTO

MALTEMPO
Camastra, le ingenti nevicate sorridono ai lucani e allontanano le restrizioni idriche

ULTIME NOTIZIE
Maltempo in Basilicata, a rischio le produzioni agricole e il ritiro del latte

ULTIME NOTIZIE
Emergenza neve in Basilicata, ecco in quali Comuni è stata disposta la chiusura delle scuole

ULTIME NOTIZIE
Fondo siccità, la Cia Basilicata in pressing su Cicala

ULTIME NOTIZIE
Crisi idrica, agricoltori Ko e la Coldiretti Basilicata annuncia una nuova mobilitazione

I PIÙ LETTI

POTENZACITTÀ
A Potenza il piano neve fa flop. Ira di un cittadino: "Ma sono dei mestieri?"

ULTIME NOTIZIE
Emergenza neve in Basilicata, ecco in quali Comuni è stata disposta la chiusura delle scuole

IL CASO
Sellata – Pierfaone, la neve non basta: gli impianti sciistici chiusi sollevano le polemiche

900mila euro per l'area d'interscambio di Lagopesole, Pepe: "Stiamo vivendo una fase di ammodernamento"

ULTIME NOTIZIE
Avigliano: tanta neve, mezzi a lavoro e domani scuole chiuse

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ATTUALITÀ PENNE

La neve riporta l'acqua negli invasi di Penne e Chiauci, ma il problema siccità resta

Torna a riempirsi il lago di Penne seppur molto lentamente così come l'invaso al confine con il Molise, ma la neve non ha risolto il problema sottolinea l'Anbi: nel centrosud la situazione resta critica

Redazione
16 gennaio 2025 12:52

Lago-diga di Penne (foto d'archivio)

Con la neve torna l'acqua nell'invaso di Penne dove mancava da sei mesi: da inizio anno la quota del lago è cresciuta di oltre 2 metri con 2milioni 308 metro cubi di acqua (in volumi) stoccati.

Ricevi le notizie de IlPescara su Whatsapp

A riferire il dato è l'Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), ma se per Penne la situazione migliora lentamente così come per l'invaso di Chiauci (al confine con il Molise) a livello nazionale rimarca l'Anbi, l'arrivo della neve non ha comunque risolto il problema della crisi idrica che nel centrosud fatica comunque a riprendersi.

Qualche segnale arriva anche dalla Sicilia dove a dicembre le piogge hanno dato respiro ai bacini ormai svuotati da un anno di siccità estrema e il caldo anomalo, ma comunque resta uno scarto negativo rispetto a 12 mesi fa di oltre 100milioni di metri cubi secondo l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Resta invece grave la situazione in buona parte della Sardegna rileva l'Osservatorio Anbi: complessivamente l'incremento dei volumi idrici, avvenuto nel mese di dicembre, è quantificabile in 32 milioni di metri cubi, ma in diversi territori gli invasi rimangono drammaticamente vuoti.

Fatica infine anche la Puglia: i circa 44 milioni di metri cubi ancora stoccati nei bacini nella Capitanata (a dicembre le riserve sono incrementate di soli 11 milioni) equivalgono indicativamente al 13% della loro capacità e al 30% dell'acqua disponibile un anno fa e comunque dimostratasi insufficiente ad arrivare all'estate.

Insomma la neve, anche se è arrivata così come le piogge, per ora non ha dato nessuna definitiva risposta al problema siccità.

© Riproduzione riservata

Si parla di **neve**, **siccità**

Sullo stesso argomento

ECONOMIA

Soddisfatta la Cia Abruzzo per i contributi a fondo perduto destinati agli agricoltori per la siccità: "Ora vanno erogati subito"

ECONOMIA

Coldiretti chiede al Consorzio di bonifica di prorogare l'erogazione idrica a causa della siccità

ECONOMIA

Cia Abruzzo chiede lo stato di calamità naturale per l'agricoltura colpita dalla siccità

I più letti

1. **ATTUALITÀ**
Cinque nuovi voli Ryanair dall'aeroporto d'Abruzzo: le destinazioni

2. **ATTUALITÀ**
VIDEO | Addio addizionale municipale, Ryanair investe 200milioni di dollari sull'aeroporto: nel 2025 un milione di passeggeri

3. **ATTUALITÀ**
Paola e Roberta di Pescara e Montesilvano conquistano la Maratona di Dubai

4. **ATTUALITÀ**
Niente neve, ma la strada per Passolanciano è chiusa. La rabbia degli operatori: "100mila euro di danni"

5. **ATTUALITÀ**
"I giovani hanno bisogno di veri maestri", prete ricorda Luca Palmegiani durante omelia

In Evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ilrestodelcarlino.it
il Resto del Carlino

www.ecostampa.it

QUOTIDIANO NAZIONALE

Accedi

Treni e strade: l'anno del mai

Matteo Naccari

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

TerremotoAffitti BolognaMulta per recensioni n...Atti vandaliciSanità Emilia RomagnaUniversità nuovi corsi

CITTÀ MENÙ SPECIALI VIDEO ULTIM'ORA Ricerca

16 gen 2025

Il Resto del Carlino Ancona Cronaca Fossi in sicurezza: si parte....

GIACOMO GIAMPIERI
Cronaca

Fossi in sicurezza: si parte. Investimento da 4 milioni

Pressing del Comune su San Sebastiano, Cannetacci e Liscia, via ai cantieri. Sindaco e assessore Barchiesi: "Abbiamo sollecitato tutti gli enti".

Il sopralluogo per i fossi

"Ho personalmente chiamato la ditta che svolgerà i lavori per assicurarmi che vengano rispettati i tempi previsti". Alza il pressing il sindaco Stefania Signorini, trasferendo l'urgenza di mettere in sicurezza i fossi San Sebastiano, Cannetacci e Liscia. Ieri si è appreso della partenza dei cantieri. Tanto attesi dalla comunità, a quattro mesi dall'alluvione. Il Consorzio di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ilrestodelcarlino.it
il Resto del Carlino

www.ecostampa.it

Bonifica delle Marche, infatti, ha assegnato i lavori alla società Ridolfi di Pesaro e, martedì mattina, si è svolto un sopralluogo lungo l'argine del canale della Liscia, dove entro fine mese partirà la pulizia propedeutica all'intervento strutturale. Un sopralluogo annunciato ad inizio anno, nella conferenza della Giunta falconarese, cui hanno preso parte, oltre al sindaco, anche la vice Valentina Barchiesi e il dirigente Roberto Mantovani, mentre per il Consorzio erano presenti gli ingegneri Stefano Postacchini e Michela Mengucci. L'azienda Ridolfi, che nei prossimi giorni procederà all'allestimento del cantiere, era rappresentata da Pasquale Ridolfi e da alcuni tecnici. "Il completamento della messa in sicurezza dei tre corsi d'acqua – ha detto Signorini – era stato illustrato dai vertici della Regione e del Consorzio, competenti per gli interventi, durante l'assemblea organizzata all'auditorium Fallaci lo scorso 29 ottobre. Avevo invitato i rappresentanti degli enti coinvolti per chiarirne i ruoli e per informare i cittadini, che hanno potuto così conoscere i progetti già portati a compimento e quelli in via di realizzazione". L'eco di Barchiesi: "Il Comune ha continuato a sollecitare gli enti competenti, affinché venga velocizzato l'avvio del cantiere e siano completate le opere nel più breve tempo possibile". Prima la pulizia dei tre corsi d'acqua. Poi l'ampliamento della sezione idraulica. In fase di ultimazione gli accordi con i proprietari dei terreni lungo il corso dei fossi.

I lavori, per un investimento complessivo di 3,9 milioni di euro, prevedono l'ampliamento della sezione del San Sebastiano dalla ferrovia fino alla cassa di espansione esistente, con la realizzazione di un rivestimento degli spondali antierosivi nel tratto che attraversa l'abitato e di un rivestimento in calcestruzzo in corrispondenza di alcuni tratti specifici. Sarà ampliata anche la sezione idraulica del Liscia, in continuità con i lavori già eseguiti. Lungo il Cannetacci sarà ampliata la sezione tra la ferrovia e la Strada Statale 76, mentre il tratto tra la cassa e la Statale è già stato oggetto di un intervento urgente del Consorzio. Nell'immediato post alluvione erano stati eseguiti lavori in somma urgenza per riparare la vasca del San Sebastiano (400mila euro) e ripristinare l'argine del Cannetacci.

R
adv

gi. gia.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
Acquambiente cerca quattro figure con contratto full time

Cronaca
Biblioteca francescana, abbatte la fotocellula e scappa

Cronaca
Le Torri Castelplanio e Ankon Dorica al vertice

Cronaca
La Jesina torna alla vittoria e sale sul podio: ora il big match contro il Vismara

Cronaca
Fabriano Cerreto da urlo. Osimana sempre più giù

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

QN LA NAZIONE

www.ecostampa.it

QUOTIDIANO NAZIONALE

Accedi

Meloni al bivio su Washington

Pier Francesco De Robertis

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Seminarista mortoMeteo ToscanaAutista bus minacciatoMigliori pizzerieRissa funeraliTreni

CITTÀ MENÙ SPECIALI VIDEO ULTIM'ORA Ricerca

16 gen 2025

La Nazione Prato Cronaca "Noi puntiamo al Borgo pi...

REDAZIONE PRATO

"Noi puntiamo al Borgo più bello". Il sindaco Prestanti traccia il 2025

Sarà l'anno dell'apertura del centro didattico polifunzionale di Artimino e della nuova viabilità a Seano "Presentato in Regione il piano Furba per la sicurezza idraulica che porterà alla cassa d'espansione".

Il sindaco di Carmignano Edoardo Prestanti. Sotto, un vigneto

Sviluppo sostenibile, sicurezza idrualica, tanto verde pubblico, parcheggi, il turismo come risorsa con la candidatura nei Borghi più belli d'Italia, i 50 della Doc vinicola: è il 2025 di **Carmignano** nei progetti del sindaco Edoardo Prestanti, nel penultimo anno di mandato.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

QN LA NAZIONE

www.ecostampa.it

Sindaco, quali sono state le opere realizzate nel 2024?

"Nell'arco del 2024 abbiamo realizzato il primo lotto del Parco Urbano de La Serra, il primo progetto provinciale di forestazione urbana con FaremoForesta a Carmignano, il primo lotto dell'efficientamento energetico della pubblica illuminazione di Artimino, l'apertura della Casa di Greta per la tutela delle donne, nuovo giardino per bambini a Comeana, l'abbattimento delle barriere architettoniche alla secondaria di Carmignano, e altri interventi di manutenzione su strade, scuole e aree pubbliche. Tutte opere che vanno nella direzione di valorizzare la qualità della vita locale e la sua attrattività turistica".

Quanti fondi **Pnrr** sono stati intercettati?

"In questi anni i principali fondi Pnrr intercettati riguardano l'inclusione sociale con il progetto della Casa della Solidarietà nella ex sede della Misericordia e interventi per la digitalizzazione del comune e la messa in sicurezza di infrastrutture locali".

Il 2025 è penultimo anno di legislatura: quali saranno i progetti da concretizzare?

"Prevenzione del **rischio idraulico** con la partenza della cassa di espansione del fosso Collecchio e rio Barberoni a Seano, e il potenziamento della rete fognaria di Comeana, ma il 2025 sarà anche l'anno della nuova viabilità a Seano con il prolungamento di via Levi, del parcheggio per anni atteso a Santa Cristina, della riapertura del centro di cottura a La Serra e finalmente dell'apertura del Centro didattico di Artimino. Senza dimenticare il rifacimento di via Arrendevole, l'apertura della Casa della Solidarietà e gli interventi di eficientamento energetico sulle scuole e Artimino".

adv

Sicurezza idraulica: a che punto siamo?

"Abbiamo presentato alla regione Toscana e al Consorzio di bonifica il Piano Furba, l'obiettivo è aprire due fasi di lavori. La prima per la messa in sicurezza ordinaria dei corsi d'acqua con interventi di drenaggio, ricavatura e consolidamento delle arginature, la seconda con la creazione a monte del torrente Furba di una cassa di espansione capace di trattenere l'acqua in eccesso. Un lavoro importante che richiede l'impegno economico del Governo, senza le quali ogni sforzo rischia di essere vano".

Questione Taric: Carmignano continuerà ad essere virtuoso?

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
Giorno della Memoria. La visita guidata da Vernio a Firenze

Cronaca
Prato, riconsegnati i campi al Maliseti Seano e allo Jolo dopo la riqualificazione

Cronaca
Prato, a La Querce un'area commerciale e parcheggio pubblico, verde attrezzato e piazza

Cronaca
L'Interporto di Prato diventa Zona Logistica Semplificata Toscana

Cronaca
Girgi suona la carica: "Ora presto a quota 40"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

QN LA NAZIONE

www.ecostampa.it

Ci sarà qualche risparmio per gli utenti?

"Il passaggio a tariffa puntuale è un fatto di civiltà, per la prima volta andremo a incanalare la tariffa sulla base della quantità di rifiuti che ogni persona produce, il nostro obiettivo è portare la raccolta differenziata sopra l'80% collocando Carmignano fra i comuni virtuosi e ricicloni. La riduzione della tariffa dipende da due variabili, la prima è dal livello di impegno di ogni cittadino nel differenziare correttamente i rifiuti, ma anche e soprattutto dalla capacità di Alia di realizzare gli impianti necessari per trasformare i rifiuti differenziati in risorse".

N
adv

Sul turismo ci sono idee per incrementare le presenze?

"Il 2025 sarà l'anno della maturità turistica, in cui lavoreremo per concretizzare il riconoscimento all'interno dei Borghi più Belli d'Italia, l'adesione ai comuni bandiera arancione del Touring Club, e l'istituzione di un contributo di soggiorno con il quale finanziare lo sviluppo turistico di Carmignano. Nel 2025 festeggeremo i 50 anni della Doc vinicola come rilancio del nostro territorio come città del vino e proseguiremo l'impegno nella promozione del turismo lento, e nello sviluppo del Distretto Biologico".

M. Serena Quercioli

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

QN
Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

www.ecostampa.it

Cerca

MeteoWeb

Home News Meteo Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia Astronomia Archeologia Altre Scienze

NEVE SUD ITALIA ALLERTA METEO INCENDI CALIFORNIA NEVE USA SPACEX ELON MUSK GROENLANDIA

VIDEO SUGGERITO
Maltempo e neve in Calabria, mezzi in campo tra Mongiana e Nardodipace | VIDEO

Gallery Vedi tutti ›

METEOWEB » METEO

Previsioni meteo Italia

+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

ANBI: “arriva la neve ma non risolve la crisi idrica”

Gargano (ANBI): "la situazione registra un incoraggiante miglioramento, ma non cessano le preoccupazioni per il futuro"

di Filomena Fotia 16 Gen 2025 | 10:37

“*Dopo l’autunno ed un inizio di stagione invernale avari di precipitazioni nevose sulle regioni settentrionali (-52% in Piemonte con punte del 98% sulle aree meridionali della regione, -70% circa in Lombardia,- 55% in Veneto da Ottobre a Dicembre 2024), l’abbassamento delle temperature ha riportato la bianca coltre sulle Alpi con accumuli di 240 centimetri su alcune delle vette più alte del versante italiano. Anche su alcune stazioni degli Appennini, principalmente quelli centrali e meridionali, il manto nevoso raggiunge altezze superiori alle scorse stagioni invernali (in Abruzzo, a Passolanciano sono caduti fino a 125 centimetri; in Irpinia si superano i 60 centimetri; sul Matese molisano, cm. 40 e sulla Sila, cm. 35; sul toscano monte Amiata sono presenti cm. 28 di neve, mentre cm. 12 si registrano sul monte Acuto nelle Marche)*“: è quanto riporta il consueto report settimanale dell’**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

“*La situazione registra un incoraggiante miglioramento, ma non cessano le preoccupazioni per il futuro, a causa dell’insufficiente presenza di bacini per la*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

raccolta delle acque, ma soprattutto perché in alcune regioni dell'Italia meridionale lo stato delle riserve idriche è ancora ben lontano dal recuperare l'enorme deficit accumulato a causa di una lunghissima siccità" segnala **Massimo Gargano**, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue (ANBI).

E' il caso della **Basilicata**, spiega ANBI in una nota, "*dove questa settimana sono affluiti, negli invasi, oltre 18 milioni di metri cubi d'acqua, aggiungendosi ai quasi 28 milioni, che avevano ristorato i bacini semivuoti a cavallo tra 2024 e 2025: ancora pochi per colmare il gap con il 2023 (- 93 milioni di metri cubi), ma quantomeno un timido segnale verso il riequilibrio della condizione idrica. In* ***Sicilia*** *il mese di dicembre ha regalato piogge abbondanti su buona parte dell'isola con un significativo miglioramento della situazione dei bacini ormai svuotati da oltre un anno di siccità estrema e caldo anomalo. Al 31 Dicembre l'incremento dei volumi invasati ammontava ad oltre 20 milioni di metri cubi, interessando anche le situazioni più critiche, come quelle delle province di Enna e Caltanissetta, dove i volumi idrici trattenuti dalla diga Ancipa sono aumentati di quasi 7 milioni di metri cubi. Anche sull'Isola, però, lo scarto negativo rispetto a 12 mesi fa rimane enorme e quantificabile in oltre 100 milioni di metri cubi (Fonte: Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia)*".

L'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche** evidenzia come "*su molta parte della* ***Sardegna*** *sia ancora grave crisi d'acqua: complessivamente l'incremento dei volumi idrici, avvenuto nel mese di dicembre, è quantificabile in 32 milioni di metri cubi, ma in diversi territori gli invasi rimangono drammaticamente vuoti come nel Nord-Ovest dell'isola, dove gli invasi Temo e Cuga non hanno più disponibilità per gli agricoltori e nei distretti di Ogliastra (bacini al 22,70% della capacità), Posada (27%) Alto Taloro (18,62%), Alto Cixerri (9,03%), ma anche Baronia e Medio Campidano (Fonte: Autorità di bacino regionale della Sardegna). Altra regione, che stenta ad uscire dalle conseguenze della siccità, è la* ***Puglia****: i circa 44 milioni di metri cubi ancora stoccati nei bacini nella Capitanata (a Dicembre le riserve sono incrementate di soli 11 milioni) equivalgono indicativamente al 13% della loro capacità ed al 30% dell'acqua disponibile un anno fa e comunque dimostratasi insufficiente ad arrivare all'estate. In* ***Abruzzo*** *sia l'invaso di Penne (nel Pescarese) che quello di Chiauci (al confine col Molise) stanno lentamente incamerando l'acqua, che mancava ormai da oltre 6 mesi: per quanto riguarda il primo, da inizio anno la quota del lago è cresciuta di oltre 2 metri (volumi stoccati ora: mln. mc. 2.308.000). In* ***Campania*** *sono in calo i livelli idrometrici dei fiumi Volturno, Sele e Garigliano. Nel* ***Lazio*** *flettono i flussi idrici dei fiumi Tevere (a Roma) e Fiora (in Tuscia), in rialzo invece quelli del Velino (in Alta Sabina); tra i laghi sono sostanzialmente stabili le altezze idrometriche di Bracciano e di Nemi (il suo livello risulta più basso di cm. 30 rispetto all'anno scorso).*
In Umbria il livello del lago Trasimeno è finalmente cresciuto di 5 centimetri, mentre i flussi nei fiumi Paglia e Chiascio si sono ridotti; sulla regione l'accumulo pluviometrico a Dicembre è stato mediamente di un'ottantina di millimetri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

(superiore a 12 mesi prima, ma inferiore alle altre recenti annualità)".

Anche nelle **Marche** "*vanno riducendosi le altezze idrometriche dei fiumi ad eccezione del Tronto: Esino e Potenza sono ai minimi dallo scorso quinquennio; un leggero incremento (poco più di mezzo milione di metri cubi) si registra nei volumi stoccati dalle dighe marchigiane e che attualmente ammontano a mln. mc. 42,59. In* ***Toscana*** *la portata del fiume Serchio, pur rimanendo inferiore di circa il 23% alla media storica del recente ventennio, sta crescendo mentre si riducono quelle di Sieve, Arno e soprattutto Ombrone (ora al 23% della media). In* ***Liguria****, fortemente decrescenti sono i livelli dei fiumi Argentina, Magra, Vara e soprattutto Entella. Continua ad evidenziarsi il pericolosissimo andamento torrentizio, assunto dai fiumi appenninici dell'Emilia-Romagna, le cui portate si sono improvvisamente rialzate per poi tornare ora sotto media (Santerno, Taro, Trebbia, Nure): il Savio è addirittura al 19% del consueto*".

"*Il dato, che non deve sfuggire* – evidenzia **Francesco Vincenzi**, Presidente di ANBI – *è che, seppur con andamento altalenante, ma la gran parte dei corpi idrici del Paese sono sotto media in inverno: ciò significa un complessivo impoverimento della disponibilità d'acqua ed un incremento del rischio idrogeologico per improvvise ondate di piena, dettate dall'estremizzazione degli eventi atmosferici. Questa osservazione, evidente dalla lettura del nostro report settimanale, dovrebbe indurre l'avvio concreto del tanto richiesto Piano Invasi, che assumerebbe anche una funzione calmieratrice in un quadro di sempre maggiore fragilità idraulica*".

"*E' in calo anche la portata del fiume Po ai rilievi piemontesi (tra il 24% ed il 40% circa nelle sezioni torinesi ed alessandrine), influenzando anche quella dei tratti lombardo ed emiliano*", segnala ANBI. "*In Valle d'Aosta sono stabili i flussi della Dora Baltea, mentre calano quelli del torrente Lys. In Piemonte registrano portate in crescita i fiumi Tanaro (al 57% ca. però sulla portata media storica) e Toce (anch'essa sotto media). Lo scorso dicembre è risultato molto poco piovoso sulla regione con un deficit nelle precipitazioni, pari al 75% su scala regionale, ma arrivando a -90% sui bacini Residuo Po confluenza Dora Baltea, Residuo Po confluenza Dora Riparia, Maira, Alto Po, Sesia e Cervo (Fonte: Arpa Piemonte). In Lombardia si stimano attualmente riserve idriche pari a mln. mc. 1758,7, cioè un quantitativo inferiore del 38,7% al consueto di questo periodo e del 42,3% al Gennaio 2024: ciò è dovuto principalmente alla scarsità di neve in quota, registrata fino alla settimana scorsa. Tra i grandi laghi dell'Italia Settentrionale si sono ridotti i livelli del Maggiore, mentre sono cresciuti quelli di Como (al 23,5% di riempimento), di Garda (77,9%) e d'Iseo (45%)*".

In Veneto, infine, "*performance positive si registrano per i fiumi Brenta, Bacchiglione e Livenza, mentre decresce la portata dell'Adige, pur rimanendo sopra media (+23%); sulla regione il mese di dicembre è stato meno piovoso (-23% con punte fino a -59% sui bacini di Livenza, Lemene, Piave) e più caldo (+1,7°) del consueto (Fonte Arpa Veneto)*".

Il tuo indirizzo e-mail
Iscriviti alla Newsletter
Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle condizioni generali del servizio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

NELQUOTIDIANO.NEWS

www.ecostampa.it

Elsa e Staggia: il punto sui lavori a cura del Consorzio di Bonifica - Nel Quotidiano

Elsa e Staggia: il punto sui lavori a cura del Consorzio di Bonifica
Elsa e Staggia: il punto sui lavori a cura del Consorzio di Bonifica
nelquotidiano 16 Gennaio 2025 3 min read
Condividi:
Investimenti completati e prossimi interventi previsti: il punto della situazione Comune-Consorzio di Bonifica
Investimenti completati e prossimi interventi previsti: il punto della situazione Comune-Consorzio di Bonifica
Elsa e Staggia , sono questi, insieme agli altri corsi d´acqua minori del Reticolo idrografico in gestione al Consorzio di Bonifica Medio Valdarno esegue la manutenzione, i principali corsi d´acqua su cui si è investito in manutenzioni straordinarie e nuove sistemazioni in grado di donare maggiore sicurezza idraulica alla zona e maggiore possibilità di fruizione alla cittadinanza.
La manutenzione ordinaria, fatta di sfalci annuali, periodici interventi di diradamento selettivo delle alberature e rimozione dei depositi vegetali in alveo e di risoluzione di piccole e imprevedibili criticità localizzate messa in campo dal Consorzio di Bonifica sul territorio comunale di Poggibonsi somma negli ultimi cinque anni 1,8 milioni di euro a cui si aggiungono i progetti più strutturati.
Per quanto riguarda lo Staggia due sono gli interventi che il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno ha recentemente portato a completamento a Poggibonsi: un intervento di ripristino in sponda sinistra nel tratto dietro la scuola media Leonardo Da Vinci andando così a raccordarsi ad una vecchia difesa in scogliera e calcestruzzo per un conto economico complessivo di circa 6o mila euro e l´allungamento di una palizzata in legname per bloccare l´estendersi dei fenomeni di erosione nel tratto dietro la zona artigianale di Bellavista per altri 30 mila euro.
In quest´ultimo caso, si è proceduto a realizzare l´allungamento della già presente palizzata in legno con ricarico della sponda con materiale recuperato in alveo; degno di nota il fatto che grazie all´accordo raggiunto con la generosità della proprietà adiacente, si è provveduto anche a sdraiare maggiormente la sponda in erosione per ridurre pericolosi fenomeni franosi. Altro elemento che contraddistingue questo intervento, in adiacenza alla pista ciclabile Poggibonsi-Staggia, è la realizzazione di una grata in legname detta ´grata viva´ che sarà fondamentale per far tornare rigogliosa la vegetazione ripariale che oltre a donare stabilità alla sponda sarà nuovamente prezioso habitat per tante specie vegetali e animali che popolano i corsi d´acqua del Medio Valdarno.
Sull´Elsa invece sono da rammentare la riqualificazione di sponda zona Virtus, la sistemazione in località Il Masso e le protezioni di sponda a valle della traversa detta "del Marri". Qui si è lavorato di ingegneria naturalistica, prendendo spunto da alcune innovative sistemazioni realizzate altrove, che hanno visto unire pali in legno, massi in scogliera e fasci di salice posizionati in maniera tale da rimanere protetti dalle piene, attecchire e riformare una rigogliosa vegetazione di bassa sponda.
Le ultime piene della fine dell´anno 2024 hanno fatto da collaudo alle sistemazioni appena terminate, che hanno retto bene, tranne qualche piccolo fenomeno di erosione che sarà risistemato dal Consorzio nel corso dei prossimi mesi.
Per quanto riguarda il futuro, infine, sono già finanziati e di prossima attuazione interventi sull´Elsa tra il ponte di San Gimignano ed il ponte di via Carducci per dare continuità al percorso di manutenzione e interventi di rimozione dei manufatti precari e di manutenzione della vegetazione all´interno della sezione idraulica sempre sull´Elsa ancora più a valle.
"Un lavoro che continua e che dimostra particolare attenzione per i corsi d´acqua, dalle piccole cure annuali alle manutenzioni più strutturate - commenta il Presidente del Consorzio Paolo Masetti - in questo caso, sia sull´Elsa che sullo Staggia si sono privilegiate soluzioni innovative, di ingegneria naturalistica, che hanno superato anche la prova delle ultime piene e che dunque si dimostrano efficaci strumenti per interventi di sicurezza idraulica, di sostenibilità ambientale e di riqualificazione fluviale".
"Interventi di ripristino importanti, indicativi di un serio impegno - dice la sindaca di Poggibonsi Susanna Cenni - Lavori che rientrano in un complesso di operazioni finalizzate alla manutenzione del reticolo e alla sicurezza idraulica, un tema centrale visti i sempre più frequenti eventi estremi che ci si troviamo ad affrontare a causa dei cambiamenti climatici. Il raccordo con il Consorzio di Bonifica è in questo fondamentale e ci impegneremo a renderlo ancora più forte".
Mi piace:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

NELQUOTIDIANO.NEWS

www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

termolionline.it

www.ecostampa.it

Fabio Talucci confermato commissario del Consorzio di Bonifica "Basso Molise" - TermoliOnLine.it

Fabio Talucci confermato commissario del Consorzio di Bonifica "Basso Molise"
Redazione
16 Gennaio 2025
LARINO. Il presidente della Regione Molise, Francesco Roberti, facendo proprie le indicazioni ricevute dalla Giunta regionale, con proprio decreto ha nominato Fabio Talucci Commissario straordinario del Consorzio di bonifica ´Basso Molise´.
Il provvedimento è stato assunto al fine di "assicurare la continuità e il funzionamento del Consorzio e dare corso alle attività ordinarie e straordinarie, da attuare in relazione al recente percorso di fusione e di regolarizzazione complessiva".
La durata dell´incarico è fissata fino al prossimo 31 dicembre "ed in ogni caso fino alla elezione dei nuovi organi del Consorzio".
TermoliOnline.it Testata giornalistica
Reg. Tribunale di Larino N. 02/2007 del 29/08/2007 - Num. iscrizione ROC:30703
Direttore Reponsabile: Emanuele Bracone
Via Martiri della Resistenza, 134 - 86039 TERMOLI(CB)
P.Iva 01785180702

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

L'UNIONE SARDA.it

www.ecostampa.it

COLDIRETTI.

16 gennaio 2025 alle 00:36

«Piano pluriennale per combattere l'emergenza idrica»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'UNIONE SARDA.it

www.ecostampa.it

Per restare aggio *tsapp*

La Sardegna deve «reagire» al cambiamento climatico con azioni concrete e tempestive, con un confro e di posizione e burocrazia fuori dal tempo.

La lettera

Top news

Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati

Per continuare a leggere **abbonati** o **effettua l'accesso** se sei già abbonato.

- Accedi agli articoli premium
- Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi

ABBONATI SUBITO

Sei già abbonato? **Accedi ora**

COMMENTI

ARTICOLI CORRELATI

LA FIRMA Top news

Hamas-Israele, accordo dopo 467 giorni

IL CASO. Top news

Cagliari, Castello resta isolato: la grande beffa degli ascensori

L Madeddu

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Select a country ACCEDI

L'UNIONE SARDA.it

Video Sardegna Italia Mondo Politica Economia Sport Annunci Necrologie Meteo

TEMI CALDI DI OGGI: Sos Sardegna Caso Todde Sanità Cagliari

SFOGLIA IL QUOTIDIANO

ECONOMIA

IL REPORT

16 gennaio 2025 alle 12:35

Siccità in Sardegna, Anbi: «Crisi drammatica, ripresa lenta e difficile»

A dicembre incremento dei volumi idrici, ma sull'Isola e sul resto del Sud pesa l'enorme deficit accumulato

Siccità in Sardegna (archivio L'Unione Sarda)

Per restare aggiornato entra nel nostro ***canale Whatsapp***

L'emergenza siccità in Sardegna non conosce fine, nonostante piogge e sprazzi di neve.

Lo certifica il nuovo report dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, che evidenzia come su molta parte dell'Isola la crisi dell'acqua sia ancora molto grave.

CULTURA

I fuochi di Sant'Antonio, oggi con L'Unione Sarda un inserto in regalo

L'ALLARME

Cabras, pochi ricci all'interno dell'Area marina protetta del Sinis

Il sindaco Andrea Abis chiederà al Ministero dell'Ambiente di trovare una soluzione: a rischio la piccola pesca artigianale

Sara Pinna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'UNIONE SARDA.it

www.ecostampa.it

I dati ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue) dicono che complessivamente **l'incremento dei volumi idrici avvenuto nel mese di dicembre in Sardegna è quantificabile in 32 milioni di metri cubi, ma, al contempo, mettono in luce come in diversi territori gli invasi rimangono drammaticamente vuoti.**

È il caso – si legge nel report, basato sui numeri dell'Autorità di bacino regionale della Sardegna – del **Nord-Ovest dell'Isola**, dove gli invasi Temo e Cuga non hanno più disponibilità per gli agricoltori e nei distretti di Ogliastra (bacini al 22,70% della capacità), **Posada** (27%), **Alto Taloro** (18,62%), **Alto Cixerri** (9,03%), ma anche **Baronia e Medio Campidano**.

Complessivamente a livello nazionale, spiega **Massimo Gargano**, direttore generale Anbi, «la situazione registra un incoraggiante miglioramento, ma non cessano le preoccupazioni per il futuro, a causa dell'insufficiente presenza di bacini per la raccolta delle acque, ma soprattutto perché **in alcune regioni dell'Italia meridionale lo stato delle riserve idriche è ancora ben lontano dal recuperare l'enorme deficit accumulato** a causa di una lunghissima siccità».

(Unioneonline)

© Riproduzione riservata

Sardegna

Tags: Siccità

COMMENTI

LE INTERVISTE

Quartucciu, segnali di rinascita: venti nuove attività sfidano la crisi

Un bilancio positivo, segno di una comunità imprenditoriale che non si arrende

Francesca Melis

L'ADDIO

Cala il sipario sui Bennifer: JLo e Ben Affleck trovano l'accordo sul divorzio

A NON PERDERE

Siccità in Sardegna, Anbi: «Crisi drammatica, ripresa lenta e difficile»

Lia Serreli (Videolina) vicepresidente delle tv locali italiane

Casa, 3 cagliaritani su 10 pronti a sborsare fino a 169mila euro per acquistarla

Sardegna, popolazione vecchia e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Puglia, una buona notizia: con la neve aumentata l'acqua nel lago Capacciotti di Cerignola – video

15 Gennaio 2025

Dopo le intense **nevicate** che hanno imbiancato l'**Irpinia** negli ultimi giorni, una notizia positiva arriva per il territorio pugliese: il lago artificiale ***Capaccioti*** (sito in agro di **Cerignola**, in provincia di **Foggia**) ha visto un considerevole aumento dell'**acqua** al suo interno. Un traguardo importante, seppur ancora lontano dalla piena capacità del 2024, che lascia ben sperare per un futuro più roseo. Il ***Lago Capacciotti***, lo ricordiamo, rappresenta un vero e proprio gioiello naturalistico della **Puglia**:

DAL RESTO DELLA PUGLIA

Giornate FAI d'Autunno 2024: sabato 12 e domenica 13 ottobre alla scoperta di luoghi sconosciuti. Ecco i luoghi da visitare

Taranto, incidente mortale al Paolo VI dopo scontro auto-moto

Ripuliscono la spiaggia di Barletta dai rifiuti: "Non possiamo davvero stare in disparte"

DALL'ITALIA E DAL MONDO

Attrice morta nell'incendio di Los Angeles, trovato il corpo

Spaccio e traffico internazionale di droga e uso di armi da fuoco, 15 arresti ad Anzio – Video

15mila euro a candidato: arrestati due professori dell'università di Cassino e il titolare di una scuola di formazione privata – Video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Segui tutte le news iscrivendoti al **gruppo Whatsapp dedicato alla Provincia di Barletta-Andria-Trani** oppure **iscrivendoti sul canale Telegram cliccando qui**.

Realizzata negli anni '50 del secolo scorso, questa imponente **diga** sulla marana Capacciotti, con i suoi **48 milioni di metri cubi d'acqua**, costituisce una risorsa inestimabile per l'irrigazione di **circa 60.000 ettari di terreno agricolo**. Di proprietà del **Consorzio di Bonifica della Capitanata**, il lago è facilmente accessibile e, negli anni, è diventato un punto di riferimento per la fauna locale. Sotto le sue acque si celano i resti di antiche masserie, mentre le sue sponde offrono rifugio a numerose specie di uccelli migratori, trasformandolo in un vero e proprio paradiso per gli appassionati di birdwatching. In un video diffuso sui social dall'associazione che ne promuove il territorio è documentato l'aumento dell'acqua nella diga:

---- Comunicazione di servizio di ***VideoAndria.com*** ---- l'articolo prosegue più sotto -----

- Segui ***VideoAndria.com***:
- **Su Facebook cliccando qui**
- **Su Telegram cliccando qui**
- **Su Whatsapp cliccando qui**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680